TERZA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 Num. 172

Telefoni:
dal n. 45-941 al n. 45-945

STAMPA SERA

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

Giovedì-Venerdì
21-22 Luglio 1938
Anno XVI

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, in ragione di colonna: Annunci commerciali L. 0,5; Finanziari, L. 1; Necrologie, L. 1; Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la coorsa - Divertimenti - Cagliostro - L. 25 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla C. P. I., Via S. Teresa, 9, tel. 48-030 - 45-944. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflessi si non pubblicano. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 156, Semestre 80, Trimestre 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del Lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 84, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 156, Trimestre 80. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ora grave in Estremo Oriente

I sovieti mobilitano
ai confini mancesi

A Tokio i Ministri giapponesi espongono la gravità della situazione all'Imperatore e preparano le necessarie misure per opporsi alle provocazioni russe

Tokio, giovedì sera.

L'incidente di frontiera russo-giapponese presso Hun Chun continua a causare gravi preoccupazioni ed è stato stamane oggetto di numerose conferenze fra i vari Ministeri. La conversazione più importante è stata quella fra il Primo Ministro, principe Konoye, e il Ministro della Guerra, Itagaki, dopo la quale lo stesso Konoye ha ricevuto il Ministro degli Esteri, Ugaki, e il Ministro delle Finanze, Ikeda.

Una conferenza generale dei capi militari è pure stata convocata dal generale Seishiro Itagaki, Ministro della Guerra, dopo che egli già aveva fatto dettagliato rapporto all'Imperatore nelle primissime ore della mattinata.

L'Agenzia Domei riporta che la completa e precisa situazione è stata esposta all'Imperatore, prima ancora di essere discussa dai Ministri.

Nei circoli bene informati si afferma che il Governo sta decidendo le misure da prendere per l'eventualità che il Governo sovietico rifiuti di accogliere la richiesta giapponese di evacuazione del distretto di Ciang Ku Feng. Anche i consiglieri del Gabinetto si sono riuniti stamane sotto la presidenza di Konoye. Alla discussione hanno preso parte l'ex-Comandante delle truppe nipponiche a Kolangai, generale Matsui, e l'ex-Ministro delle Colonie Ohtani.

La stampa e l'opinione pubblica giapponese seguono l'evoluzione degli avvenimenti con interesse sempre maggiore e con un'attenzione forse anche più intensa di quella dedicata agli eventi cinesi.

Il giornale Tokio Nichi informa che le truppe rosse concentrate nella costa sono di Vladivostok superano i centomila uomini e che altri 400 mila armati sono concentrati ad est del lago di Baikal. Infine 50 mila soldati sono dislocati lungo la frontiera orientale del Manciukuo fra Possiet, al sud, e Nokaiek, al nord. Il solo aerodromo militare di Vladivostok ospita 400 aeroplani e la base marittima di quella città ha raggiunto un'importanza di primo ordine. Il giornale aggiunge che occorre mantenere conto di 18 mila cavalli, riservati dell'esercito rosso, che sono stati incoraggiati dal Governo sovietico a stanziarsi all'estrema zona di confine e che sono subito sotto mano nel caso di mobilitazione.

Una "dimostrazione militare,, da parte dei giapponesi?

Tokio, giovedì sera.

Da fonte autorevole si apprende che le autorità militari giapponesi si propongono di effettuare una dimostrazione di forza in vicinanza di Chang Ku Feng, l'altura occupata da armate russe in territorio mancese.

La dimostrazione dovrebbe servire a convincere i russi della impossibilità di difendere la località occupata nel caso si facesse ricorso alla forza, cosa che potrebbe avvenire nel caso che gli occupanti si rifiutassero ulteriormente di sgombrare l'altura.

Nei circoli del Ministero degli Esteri si esprime la speranza che l'atteggiamento energico assunto in questa occasione verrà a indurre il governo di Mosca a riprendere in esame la situazione e a decidere un cambiamento di rotta. Intanto è vivo l'attesa per un importante colloquio fissato per oggi fra il Ministro degli Esteri, generale Ugaki, e l'Ambasciatore britannico a Tokio, sir Robert Craigie.

Il colloquio, che sarà seguito da altri, mira a chiarire la posizione ed a risolvere divergenze che possano esistere fra i due paesi sulle questioni che riguardano l'Estremo Oriente in generale e la Cina in particolare. Nei circoli ufficiali di Tokio si spera che le difficoltà possano essere superate per raggiungere un'intesa.

Il Patriarca di Ecmiadzin trucidato dalla Ghepeu

Il Santuario violato e il tesoro saccheggiato — Vescovi uccisi da emissari russi

Venezia, giovedì sera.

(g. o. g.). — Alcuni profughi armeni fuggiti da Erivan e altri scappati da città e borgate della Armenia sovietica giungono saltuariamente in Italia. Alcuni arrivano dalla Persia e dall'Egitto. Su tre milioni e mezzo di armeni, un milione e settecentomila vivono nell'Armenia sovietica.

Tutti gli altri sono distribuiti negli Stati Uniti d'America, in Siria — più di 100 mila — in Persia, in Francia, in Egitto. Non pochi armeni sono in Abissinia e, relativamente un numero cospicuo in Italia, soprattutto a Roma, a Torino, a Venezia — dove ci sono scuole e conventi — e molti anche fra i più giovani a San Zeno degli Ezzelini ad Asolo e altrove, nella calma dei loro studi e delle ricerche o nel lavoro delle preziose biblioteche e delle ricche stamperie.

Per ragioni facili ad intuirsi e per evitare rappresaglie sui parenti — il che avviene da parte della Russia di Stalin, ogni giorno, e su grande scala — devo tacere il nome del mio informatore, arrivato stamane a Venezia e in grado di darmi notizie precise e particolari commoventi sul nuovo misfatto della Ghepeu.

Alcuni affiliati a questa e, indubbiamente muniti di mandati segreti, si sono raccolti ad Ecmiadzin, presso Erivan, la capitale della Repubblica Armena sovietica. Alti prelati, e fra questi alcuni vescovi e persone scelte nel mondo intellettuale degli studi, nascostamente perseguitati e spiati, nello spazio di pochi giorni sono scomparsi senza lasciare soltanto una traccia.

Gli armeni di Erivan e di Ecmiadzin pensarono di fuggire prima che su di essi si abbattesse l'odio dei prezzolati di Stalin, allorchè, rapidamente, anche in seguito a precise notizie allarmanti, si diffuse un senso di terrore. Pochissimi riuscirono a riparare in Persia e in Egitto e ancora meno in Siria. Fra questi pochissimi alcuni poterono raggiungere l'Italia dove, da gran tempo, vivevano i loro congiunti. Uno di questi armeni, scampato alla morte, ha portato per primo la notizia della tragica fine del Patriarca di Ecmiadzin, il venerato capo spirituale di tutti gli armeni, Khoren Primo Muradbeghian, uomo di altissimo ingegno che aveva percorso i suoi studi in Germania, dottissimo filosofo e umanista, di sottilissimo acume, e che risiedeva appunto ad Ecmiadzin.

Alcuni agenti segreti della Ghepeu, con abilissime manovre, riuscirono ad avvicinarlo sotto il pretesto specioso di chiedergli un largo contributo in denaro a favore del Governo russo. Il Patriarca, che già aveva avuto notizia di quel che nei giorni scorsi era avvenuto ad Erivan e altrove, comprese subito che una macchinazione diabolica era stata ordita anche contro di lui da Mosca.

Credette di non poter opporre un netto rifiuto e alle domande degli emissari di Stalin rispose che avrebbe fatto il possibile per accontentarli. Fu pregato di non perder tempo e di accettare le proposte che gli venivan fatte. A questo punto, mentre si adoperava a fare la somma richiesta, egli fu ucciso proditoriamente, massacrato a colpi di rivoltella. Nello stesso giorno il Santuario del centro religioso dell'Armenia che risale al III Secolo veniva violato e quanto esso contenevo — immensa ricchezze valutate a decine di milioni — letteralmente spogliato.

— Non è che un nuovo atroce delitto premeditato, ha concluso il profugo armeno. La Ghepeu fa perdere le tracce di se. Si ritrovano un giorno dopo con un nuovo misfatto. E' una catena di martirio che perde sangue da ogni suo anello...

Il saluto dei Falangisti alle Camicie Nere

Roma, giovedì sera.

Al Segretario del Partito Nazionale Fascista è giunto il seguente telegramma da parte del Segretario Generale della Falange spagnuola tradizionalista, in risposta al un messaggio inviatogli a nome delle Camicie Nere per il secondo annuale del movimento nazionale:

« *Al Segretario del Partito Nazionale Fascista, Roma. — La Falange ha gradito commosso il ricordo delle Camicie Nere per gli eroici Caduti, che con i gloriosi Legionari sono morti in difesa degli alti ideali comuni ai due grandi Popoli. Viva l'Italia!* — Il Segretario Generale della Falange. Raimundo Fernandes Cuesta ».

GIORNO PER GIORNO

Roma

L'unione dell'Austria alla Germania non ha mutato gli stretti legami politici ed economici che uniscono l'Italia all'Ungheria. Anzi i nuovi contatti dell'Ungheria col Reich danno maggior forza ed unità alla politica dell'asse Roma-Berlino.

Questa politica, informa il comunicato conclusivo dei colloqui italo-magiari, ha obbiettivi di pace e di giustizia e mira ad una larga e fattiva cooperazione internazionale.

Parigi

Il « Figaro » informa, in un editoriale, che gli applausi dei francesi ai Sovrani di Gran Bretagna significano soprattutto: *Viva il liberalismo economico.*

Aggiunge: *Tra autarchia e liberalismo nessun compromesso è possibile; sarebbe assurdo, condannato all'insuccesso.*

Siamo, per una volta, dello stesso parere.

New York

E' ricominciato, e continua dallo scorso lunedì, il movimento al rialzo dei valori mobiliari e delle materie prime sui mercati americani. Particolarmente sostenuti i metalli. Gli indici della produzione e degli scambi nelle prime settimane di luglio sono migliori.

il lettore

Un fattore positivo in Europa

Pace e giustizia nel bacino danubiano rafforzate dall'incontro di Roma

Parigi, giovedì sera.

Le note giornalistiche dedicate alla conferenza italo-ungherese sono anteriori al comunicato pubblicato ieri sera a Roma, essendo esse pervenute a Parigi troppo tardi per poter essere commentate.

La conferenza suggerisce alla République quelle osservazioni: 1) l'Ungheria, egualmente amica della Germania e dell'Italia, assume una posizione equilibrata sul piano della loro politica; 2) l'affermazione italo-ungherese di voler praticare una politica di collaborazione aperta a tutte le Potenze, quando per scopo l'ordine e la ricostruzione in Europa, risponde all'occhio pretendente che i due Paesi vogliano eliminare la Francia e l'Inghilterra dal mercato danubiano e l'affermazione stessa inoltre è un invito ai Paesi vicini dell'Ungheria di entrare nella collaborazione; 3) la Polonia, benchè sia un paese confinante con l'Ungheria, ha titoli per entrare nel sistema danubiano, perchè essa desidera collaborare con gli Stati che si preoccupano di essere trascinati in un conflitto ideologico; 4) fra Romania e Ungheria il riavvicinamento sarà più laborioso, perchè — dice il giornale — « la Romania ha cercato con tutti i mezzi di spossessare le minoranze ungheresi nei loro beni materiali e spirituali. Per contro fra Budapest e Belgrado il conflitto minoritario è molto meno acuto e, forse, fra le due Capitali è già stato notevolmente ridotto ».

« Quindi — prosegue il suddetto giornale — non è impossibile che le conversazioni italo-ungheresi provochino un progresso decisivo. Il comunicato ha confermato che Italia e Ungheria si ispirano nella loro politica a obbiettivi di « pace e giustizia ». Il termine « giustizia » è considerato a Parigi sinonimo di revisionismo. Si riconosce generalmente — e lo ammette persino il Populaire — che la causa ungherese, armonizzandosi con l'asse Roma-Berlino, si trova rafforzata, perchè essa si inserisce nel quadro generale dell'asse stesso. Come scrive il Matin è stata armonizzata la politica dei due paesi con l'asse, ai fini di una vasta cooperazione internazionale aperta a tutti ».

Imredy visita Guidonia

Roma, giovedì sera.

Ieri sera è terminato il soggiorno ufficiale del Presidente Imredy e del Ministro De Kanya. Il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria è infatti partito ieri sera stessa per Budapest. Il Presidente del Consiglio Imredy, invece, si tratterrà ancora alcuni giorni in Italia in forma privata, avendo intenzione di visitare il nostro Paese.

Questa mattina alle 8,45 S. E. Imredy, Presidente del Consiglio ungherese, si è recato a visitare il Centro aeronautico di Guidonia. Ricevuto da S. E. Valle e da un folto gruppo di ufficiali generali e superiori, l'illustre Ospite, dopo avere visitato vari reparti sperimentali del Centro, si è recato all'aeroporto dove erano schierati gli ultimi prototipi di apparecchi, alcuni dei quali hanno eseguito voli dimostrativi. S. E. Imredy, che si è vivamente interessato ai progressi realizzati dall'aeronautica italiana, ha lasciato Guidonia alle 9,45.

In seguito, il Capo del Governo ungherese e la signora Imredy, accompagnati dal Ministro d'Ungheria a Roma, barone Villani, si sono recati a visitare i monumenti dell'Urbe.

Alle ore 10 gli illustri Ospiti hanno poi raggiunto l'Accademia di Ungheria ove hanno ricevuto le colonia ungherese di Roma. Successivamente, il Presidente Imredy e la signora Imredy sono partiti in auto alla volta di Assisi, che essi visiteranno successivamente.

OGGI AL "TOUR,,

Vervaecke e Bartali
sulla vetta del Braus

Avendo chiuso ripetutamente Bartali contro la folla, Vervaecke è riuscito, per 30 centimetri, a prendere l'italiano sul Col di Braus. I Commissari hanno però assistito alla scorrettezza del belga e stasera discuteranno a Digne, il reclamo inoltrato dal nostro C. U., Costante Girardengo (Telefoto da Nizza a « Stampa Sera »)

(Vedasi in seconda pagina l'ampio servizio di Vittorio Varale e l'ordine d'arrivo della tappa odierna Cannes-Digne)

La richiesta di Blum per estendere alla Russia l'intesa franco-inglese

RILIEVI GERMANICI

Berlino, giovedì sera.

La stampa germanica, nel seguire gli avvenimenti politici che fanno da contorno alla visita parigina dei Reali inglesi, non manca di rilevare le note stonate nel coro della stampa francese.

Ad esempio, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, prendendo lo spunto dall'articolo di Léon Blum sul *Populaire*, dove si invita direttamente l'Inghilterra ad associare l'Unione Sovietica alla amicizia franco-britannica, osserva che per lo meno il procedimento è poco usuale e tutt'altro che elegante. Senza dubbio è indelicato che un ex e forse anche futuro Presidente del Consiglio, si presenti a chiedere al Re d'Inghilterra nell'atmosfera di festa di questi giorni, nientemeno che una estensione dell'intesa franco-britannica alla Russia.

Ventimila minatori scioperano nella Francia del Nord

Episodi di violenza

Parigi, giovedì sera.

Il numero dei minatori scioperanti nel grande bacino di Anzin supera i 20.000, ai quali vanno aggiunte numerose maestranze metallurgiche. I dirigenti comunisti si sforzano di estendere il conflitto e di provocare lo sciopero generale in tutto il dipartimento industriale del Nord. Già una grande ferriera presso Lorient è stata occupata da oltre 2000 scioperanti.

Lo sciopero nelle miniere ha dato luogo a vari incidenti, tra cui il deviamento della locomotiva di un treno passeggeri in arrivo alla stazione di Saint Waast. L'intervento di un plotone di guardie mobili ha permesso al treno di ripartire dopo qualche tempo, ma in seguito all'arresto di un minatore accusato di aver provocato l'incidente ferroviario, gli scioperanti si sono rivoltati rovesciando l'autocarro della polizia. Questa vedendosi sopraffatta si è limitata a rivolgere al minatore qualche domanda, dopo di che egli è stato rilasciato.

IN PALESTINA

Morti e feriti

Gerusalemme, giovedì sera.

Cinque membri della colonia ebraica di Kiriat Haroshat, presso Haifa, sono stati uccisi ieri durante un violento attacco operato da una banda di insorti, i quali hanno fatto largo uso di bombe incendiarie, distruggendo due edifici. Anche gli attaccanti hanno avuto diversi morti.

Sui fronti della Spagna

Artiglieria e aviazione
martellano le posizioni marxiste
mentre i nazionali avanzano

Salamanca, giovedì sera.

I nazionali hanno ripreso la loro avanzata con grandissimo vigore, obbligando i marxisti, nonostante le grandissime opere di fortificazione costruite, a ritirarsi. La avanguardia nazionale è riuscita a penetrare nelle linee rosse, annullando perciò l'efficacia delle opere di fortificazione costruite dalle truppe del generale Miaja. Le linee sono state rotte presso Begis sul fronte di Viver.

Lungo la strada Valencia-Barcellona i nazionali hanno sferrato un furioso attacco contro le posizioni ai nord di Almanara, posizione che è situata a 15 chilometri da Segunto.

L'artiglieria e l'aviazione nazionali hanno validamente appoggiato l'azione delle fanterie fin dall'inizio dell'azione.

Un tentativo rosso di contrattaccare le posizioni conquistate dai nazionali nell'azione è stato crudelmente frustrato ed i bolscevichi sono stati obbligati a ritirarsi con delle gravissime perdite. I corpi motorizzati di Franco poi hanno ripreso le loro azioni e la loro avanzata in direzione di Viver, lungo la strada Teruel-Segunto.

Il Comando nazionale infine ha dato ordine alle artiglierie di iniziare un incessante fuoco di aberramento, al fine di impedire ed annullare ogni tentativo di contrattacco delle posizioni franchiste.

I nazionali hanno annunciato di aver catturato 4500 prigionieri in questi ultimi quattro giorni. Tra i prigionieri si trova un commissario politico con il suo autista. E' pure caduta in possesso dei nazionali la motocicletta di cui questo si servivu.

Le linee di attacco sono ormai in certi punti a più di cinquanta chilometri dalla linea di partenza. Il terreno, avanzando verso Segunto, si abbassa, offre l'illusione di vallate pianeggianti, ma la regione è tutta attraversata da torrenti e da fiumicelli che hanno scavato burroni profondi e scoscesi.

Ancora oggi i fianchi del monte Salsta ardevano, sotto la vetta del monte Pina l'incendio appiccato l'altro ieri dalle bombe a razzo è diventato gigantesco. La montagna solleva nuvole intense di fumo, come un vulcano in eruzione.

Polemiche in Cecoslovacchia mentre i Ministri pensano alle scorte per eventualità belliche

Praga, giovedì sera.

L'agenzia sudetica *Presse Brief*, occupandosi dei 14 punti del « memorandum » henleiniano, scrive: « Si tratta di misure assolutamente necessarie, senza le quali l'insostenibile situazione del problema minoritario non potrebbe mai trovare una soluzione, e queste misure necessarie e indispensabili sono anche attuabili e giuste. Se tali rivendicazioni saranno neglette, potranno facilmente accadere che la tensione giungesse a tale punto che una crisi non potrebbe più essere evitata da alcuna illusoria soluzione ».

La stampa ceca però, continuando nel suo solito atteggiamento, considera il memoriale assolutamente inaccettabile. Il *Ceski Denik* scrive che accettare queste proposte di Henlein sarebbe un suicidio. La *Narodny Politika*, afferma che, per il momento, gli henleiniani dovranno accontentarsi di ciò che si potrà loro dare, senza minacciare gli interessi fondamentali della Repubblica.

Ieri non si è avuta alcuna riunione politica di Ministri, ma si è riunita soltanto la commissione di esperti di vari ministeri per preparare il testo definitivo delle proposte concernenti la riforma dell'amministrazione sulla base delle direttive tracciate ieri dal comitato politico del Consiglio dei Ministri nella seduta cui partecipò anche il Presidente della Repubblica. Domani avrà luogo un Consiglio dei Ministri, il quale si occuperà del problema delle nazionalità, delle misure finanziarie per la riserva di grano in caso di guerra e della questione dei pieni poteri.

Mahmoud è giunto a Londra

Londra, giovedì sera.

Il Primo Ministro egiziano Mahmoud Pascià giunto a Londra in serata in missione ufficiale, si incontrerà domani con Chamberlain e sabato con Halifax.

Il razzismo e gli ebrei
in un commento romano

Roma, giovedì sera.

Sulla questione razzista in relazione agli ebrei il *Tevere* pubblica:

« Qualcuno potrebbe credere, se già non crede, che il Fascismo avendo constatato che « gli ebrei non appartengono alla razza italiana » passi la pratica agli atti.

« Errore. La constatazione ha una portata duplice: biologica e culturale. Biologica in quanto, accompagnandosi con la volontà decisa di salvaguardare la pura razza italiana da incroci con razze extra-europee, che ne debiliterebbero i caratteri, la questione dell'assimilazione ebraica — del resto sempre respinta dagli ebrei in nome della loro legge politico-morale — viene nettamente respinta senza discussione. Noi non assimileremo gli ebrei attraverso matrimoni misti più di quanto finora non ne abbiamo assimilati. Noi ci difendiamo da quell'esigua frazione dell'ebraismo che vuole conquistare le altre nazioni addirittura attraverso il sangue.

« Dicono i rabbini d'Italia ai loro uomini che bisogna restare ebrei al suono dello *sciofar*; ebbene, tali restino i nostri ospiti e la situazione sarà per più chiara. Non saremo costretti a chiedere un censimento rigoroso degli ebrei, dei mezzi ebrei e dei quarti di ebrei per vedere fino a che punto Israele è penetrato nel vivo della compagine nazionale.

« Dalla biologia passiamo alla cultura. Il fenomeno ebraico in Italia ebbe il carattere di rapida presa di possesso degli strumenti della cultura. La cultura italiana è fortemente ebraizzata: bisogna disintossicarla. La vita universitaria è nettamente dominata dagli ebrei. Non basta liberare da questi; occorre rivedere tutto l'orientamento che essi hanno imposto agli studi, col proposito di modificare la vera natura dell'Italia ».

« LA DIFESA DELLA RAZZA »

Una nuova rivista

Roma, giovedì sera.

Il primo agosto uscirà una rivista dedicata ai problemi della razza col titolo *La difesa della razza*.

La Flotta italiana in visita ai porti jugoslavi

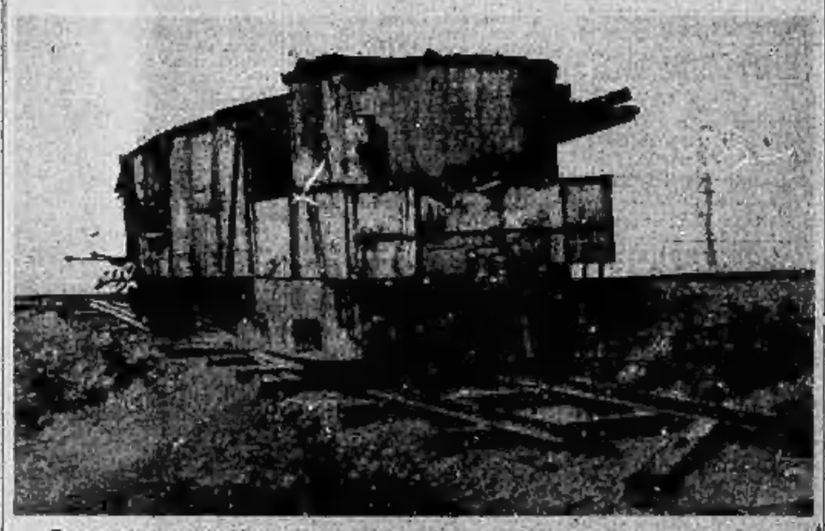
La Cavour e la Cesare attese a Cattaro

Belgrado, giovedì sera.

L'incaricato d'Affari d'Italia a Belgrado è partito per Cattaro per ricevere la V Divisione navale italiana che visiterà per la prima volta i porti dalmati. La Divisione che è composta delle due corazzate Cavour e Cesare e dei quattro cacciatorpediniere Alfieri, Carducci, Oriani e Gioberti arriverà domani.

Le autorità jugoslave e la popolazione dalmata preparano grandi festeggiamenti per i marinai italiani.

Vagone armato cinese distrutto



Ecco quel che resta di un vagone armato cinese bombardato dagli aerei nipponici

La prima tappa delle Alpi al "Tour,,

Gianello vince dopo una fuga di 100 km.

Vicini quinto - Bartali arriva con la "maglia gialla,,

Bartali è secondo sul colle di Braus per lo scorretto comportamento di Vervaecke -- Il reclamo di Girardengo sarà discusso stasera a Digne

L'ordine di arrivo

1. **GIANELLO** (Francia), che compie i 284 chilometri della tappa Cannes-Digne in ore 9,19'44", alla media oraria di chilometri 31,600;
2. **GOASMAT**, a una lunghezza e mezza;
3. **NEUVILLE**, in ore 9 e 21'10";
4. **MALLET**, stesso tempo;
5. **VICINI**, stesso tempo;
6. Weckerling, in 9,22'40"; 7. Mattia Clemens, in 9,23' e 34"; 8. Fontenay, in 9,23'52"; 9. Middelkamp, in 9,24'; 10. Caffiaux, stesso tempo; 11. Carini, in 9,26'13"; 12. Servadei, in 9,27'; 13. Passat; 14. Mollo.

Il gruppo con Bartali, Vervaecke e Vissers è giunto nello stesso tempo di Servadei.

Seguono Cottur, Berrendero e P. Clemens.

La classifica generale

Il distacco in classifica rimane in sospeso in attesa della decisione che dovrà prendere questa sera la Giuria.

Gianello passa al quarto posto in classifica.

Sulle salite

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Castellane, giovedì sera.

La squadra azzurra ha lasciato a Cannes uno dei suoi componenti migliori: quel Rossi che, dopo averci dato la soddisfazione di una vittoria italiana nella tappa Bordeaux-Bajona di tanta attività, avrebbe dovuto essere ancora, dopo le Alpi, quando avvicinandosi il ritorno a Parigi Bartali avrebbe avuto bisogno del maggior numero di passisti attorno a sè. L'indisposizione generale e particolarmente allo stomaco, che da diversi giorni lo aveva colpito, non ha potuto essere curata e guarita nella giornata di riposo; io credo anche che i tratti di salita in certi punti artisticamente con su in cima il traguardo ed il minuto di abbuono. Una brutta scalata ed i corridori si trovano di colpo impegnati a fondo. Mollo ed il rosso di Cesena sono sempre all'avanguardia, ma dopo un chilometro avanza Gianello e si sostituisce ad essi.

IL VINCITORE

del doloroso abbandono, che ieri pareva allontanato, stamane è diventato una realtà. Neppure Tragi era alla partenza in brillanti condizioni per via del gonfiore e del dolore ai tendini della caviglia sinistra. Egli cominciò zoppicando ed ha l'aspetto sofferente. Auguriamoci che egli possa arrivare a Digne, ma sarà un miracolo se potrà superare tutte e tre le tappe delle Alpi. Per fortuna le condizioni dei rimanenti uomini della squadra sono ottime.

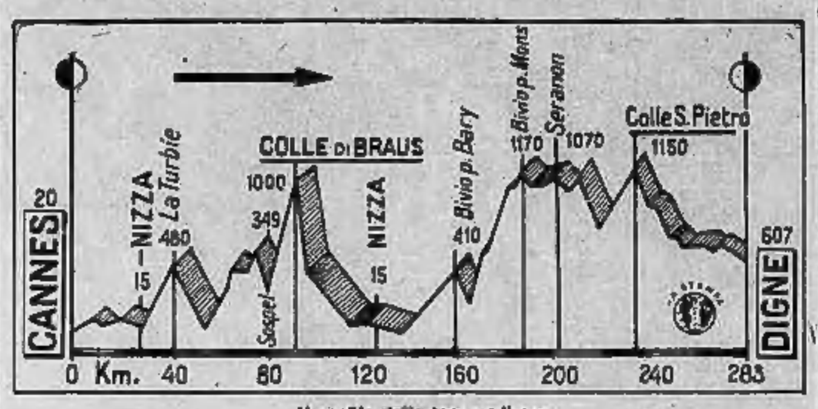
Il ritiro di Rossi

Partendo da Nizza alle 7, sotto il primo sole che ci promette anche per oggi una giornata calidissima, pensiamo che la tappa odierna, su un percorso accidentato e faticoso, dovrebbe riuscire particolarmente adatta a Bartali ed ai suoi valorosi e resistenti luogotenenti Martano, Bergamaschi e Vicini.

La corsa comincia, come al solito, con calma. I sessantasei ciclisti che compongono il gruppo pedalano sulla bella strada lungo il mare ed attraversano Golf, Juan, poi entrano Juan les Pins ed Antibes, salutati al passaggio da una folla di bagnanti e si avviano a Nizza. Qui una vera moltitudine è ammassata nelle vie e nelle piazze e non vi dico quante acclamazioni salutino gli azzurri:

— Dài, Martano — ci sentiamo gridare nelle orecchie.

— Forza, Bartali! Ti vogliamo maglia gialla!



Il profilo della tappa odierna

Il fattaccio

Si incontrano pure molte automobili targate Italia. Certo sono sportivi qui venuti ad incoraggiare i nostri corridori ed a seguirli. Riconosciuto, tra i tanti connazionali, parecchi ex-campioni: il popolare Belloni; l'antico compagno di Gira, Giacobbe; e, più indietro nel tempo, i piemontesi Emanuele Carda e Pierino Pilacco che furono famosi dilettanti. Il primo passaggio a Nizza ha luogo alle 7,8'. Si è dunque venuti qui a 30 all'ora giusti.

Subito fuori della città la strada prende lentamente a salire. E' il colle di Nizza, il preludio del più duro ed aspro colle del Braus. In prima fila vedo maglie azzurre, e dietro ad esse vigilante la maglia gialla affiancata da Gianello. Evidentemente gli italiani vogliono non solo evitare, ma parare possibili sorprese, quanto cominciare il lavoro di sfiancamento delle forze avversarie e di facilitare poi la stoccata finale. Vedo Rossi e Vicini condurre ad andatura sostenuta e poscia pettarsi nella breve discesa su Escarene (km. 53) dove, alla testa della lunghissima fila, essi passano alle 8,45. Un corto falsopiano indi permette il ricomporsi del gruppo. Poi la strada riprende a salire ed è l'inizio del Braus. Qui ci aspettano nove chilometri di salita in certi punti artisticamente con su in cima il traguardo ed il minuto di abbuono. Una brutta scalata ed i corridori si trovano di colpo impegnati a fondo. Mollo ed il rosso di Cesena sono sempre all'avanguardia, ma dopo un chilometro avanza Gianello e si sostituisce ad essi.

Lotta disperata

Il gruppo si è assottigliato fortemente allungandosi enormemente. Bartali, a questa punta, si trova nella scia di Gianello e vi rimane fiancheggiato da Vicini, il quale precede Gallien, Vissers e Vervaecke. Una trentina di uomini sono rimasti al terzo chilometro a formare il gruppo di testa. Il passaggio è diventato, di colpo, sfibrante e fra le nude pendici di roccia appare il giallo della ginestra. La strada monta sempre ed il rimanente batte sempre l'andatura. Gianello è ritornato nel centro del plotone, che al 5.o chilometro è ridotto a 30 uomini, fra i quali oltre a Bartali e Vicini, di italiani non sono rimasti che Martano e Mollo. Va poi in testa Berrendero che scatta a più riprese, ma il toscano con due pedalate corre a raggiungerlo. Ciò porta naturalmente ad un'altra profonda selezione cosicchè in testa non rimangono che Bartali, Berrendero, Vervaecke, Silvera Mase, Vissers e Gianello.

Essi lottano disperatamente cercando di superare in velocità l'asprezza pendenza. Siamo ad un chilometro dal valico quando la salita si placa, la strada diventa quasi piana ed è quello il segnale della volata. La ridotta pendenza non è sufficiente perchè Bartali possa imporre nettamente la sua superiore potenza. La maglia gialla ha scattato su quella strada a lui favorevole e se ne scappa. L'italiano lo insegue, lo raggiunge, gli s'affianca.

Lottano così, pomito a pomito e Vervaecke, come vedo che sta per essere sorpassato, sbanda e stringe il rivale contro la folla. Bartali grida, ma l'altro insiste. Allora Gino alza la destra dal manubrio, afferra il belga per la maglia gialla e le scarta portandosi nuovamente alla pari. Ma, ancora una volta, la maglia gialla insiste nella sua azione irregolare, proprio come fece l'anno scorso sull'Aravis verso lo stesso Bartali, e con il braccio tenta di fermare Gino: ma non vale! Bartali è lanciato come una furia; riesce poi negli ultimi dieci metri a trovare uno spiraglio tra la folla che si stringe e la bicicletta che il belga fa dondolare, e gli si porta quasi alla stessa altezza. Ma è ormai troppo tardi e sulla striscia segnata sull'asfalto il belga passa primo con una trentina di centimetri di vantaggio, tutto appoggiato sulla parte sinistra dello stretto corridoio lasciato libero dalla folla, dopo essere partito sulla destra.

Vervaecke è primo, ma...

Ecco i passaggi al colle del Braus: alle 9,14': 1. Vervaecke; a cinque ruota Bartali; a 5" Silvero Mase e Gianello; a 10" Berrendero; a 15" Vissers; a 30" Vicini, Gallien e Ivan Marie; a 35" Magne; a 40" Dieseaux; a 55" Lauie; a 1' 35" Carini; a 2'10" Masson.

E' poi la discesa lunga e ripida sulle case di Sospel (Km. 74) in fondo ad una conca vigilata dalle montagne di confine. Gettiamo uno sguardo dinanzi a noi: là è l'Italia.

Ma la realtà e la febbre della corsa ci distolgono da ogni altro pensiero. Corre avanti ad assistere alla prossimazione se ci fosse del duello Bartali-Vervaecke. Ma non credo ne intenzione dell'assurto di continuare nell'attacco. Non ve ne sarebbe ragione. Barrasso Lauie, intanto a gonfiare una gomma, e, quando sono al piede del colle di Castillon, arriva una pattuglia composta di Neiues, Cosson, Neuens e Fontenay, lanciata all'inseguimento della prima.

— Sono tutti insieme? — domando facendo portavoce con le mani alla folla.

— Sì — mi rispondono. — Si sono ripresi.

Infatti, i quattordici corridori di cui vi ho elencato i nomi si sono raggruppati e assieme stanno salendo il non lungo e non difficile colle dal quale si scende a Mentone (Km. 88). Qui essi passano, tirati a grande velocità, da Martano alle 10,14'. Ma non sono più soltanto quattordici, bensì la compagnia ora conta parecchi ritardatari, in tutto una trentina. E' ritornato anche Mollo.

Tutti insieme a Montecarlo

La calma è presto rotta da uno scatto di Fontenay al quale risponde Vicini.

I due prendono canto metri di vantaggio; poi dal gruppo esce Le Guilloux che si unisce a loro. Ma siccome nessuno fa sul serio, ben presto la compagnia si riforma e tutti insieme sfilano attraverso le vie di Montecarlo (km. 106).

Qui incomincia subito un'altra salita, il Colle della Turbie, sul quale ricordo che tante volte gli italiani hanno dominato quando la tappa terminava a Nizza. Ma oggi non c'è bisogno di forzare; il traguardo di Digne è ancora molto lontano ed è bene far risparmio di energie. L'assenza è quindi compiuta in buon ordine, da bravi amici, e vedo che in testa hanno lasciato Vissers, il che significa che non ci sarà battaglia grossa. Infatti i sette chilometri di salita, in qualche tratto assai ripida, non vedono alcun cambiamento nella avanguardia che conta ora ventisei uomini.

Soltanto verso il culmine (Km. 133) alle 10,47, c'è stata una breve volata, credo per un premio, e Gianello è passato primo seguito da Gallien; poi tutti gli altri in pochi metri.

Adesso la corsa discende ancora e va verso Nizza (Km. 158). Quivi il gruppo nel quale sono i quattro italiani che vi ho detto prima, passa condotto da Vicini. Servadei è a 3'40"; Bini e Cottur a 3'45"; Introzzi e Tragi a 10'10".

Qui apprendiamo che lo spagnuolo Alsina si è ritirato.

Sebbene il sole non scotti molto, perchè le nubi ora lo nascondono ora lo lasciano libero, il caldo si fa sentire.

Dopo Nizza l'andatura del gruppo di testa rallenta e ne approfittano i ritardatari per aggregarsi alla compagnia prima che la strada prenda a salire verso Grasse. Rientrano così tutti gli staccati escluso la pattuglia in cui sono Tragi e Introzzi, che lo incoraggia e lo incita a terminare la tappa. Ma la metà è lontana ancora; il percorso accentua le proprie difficoltà. Il sole è ci si interna nella regione arida e aemi deserta che la strada Napoleonica attraversa e dove passò l'esule dall'Elba in un continuo susseguirsi di trionfi, in fondo ai quali era l'ombra tragica di Waterloo.

La fuga di Goasmat e Gianello

Passa il tempo, passano i chilometri e il gruppo prosegue lentamente la sua corsa. Ma sulle rampe — invero non erte — del colle del Pilon avviene una sorpresa. Goasmat, il piccolino Goasmat dalla faccia da Ridolini, Goasmat, che i suoi compagni di squadra pigliano in giro, ha tentato il suo colpo e cerca da solo di fuggire e forse ricuperare i molti minuti perduti a Marsiglia. Egli è fuggito. Ed a S. Vallier (km. 178) passa alle 13,15 seguito a 45" da Gianello, a 1'30" dal gruppo di Bartali e Vervaecke. Negli staccati che vengono a vari gruppetti noto nell'ordine Servadei e poi Cottur e poi Bergamaschi. La corsa si fa veloce. La fatica prende a scavare dei distacchi fra i corridori per questo continuo andar su e giù.

Nel gruppo andato alla caccia di Goasmat e Gianello, che si sono riuniti, conto venti corridori di cui quattro italiani: Bartali, Vicini, Martano, Mollo; sette belgi: Vervaecke, Maes, Vissers, Dieseaux, Kint, Neuville, Lovis; sette francesi (che tirano) Magne, Cosson, Gallien, Neiues, Ivan Marie, Tannoveau, Carini; il lussemburghese Clemens e lo spagnuolo Berrendero.

Ma, sia per l'impegno con il quale Goasmat e Gianello fuggono, sia perchè l'accordo fra gli inseguitori tarda a farsi, fatto è che al passaggio a Escragnolle (km. 195 dalla partenza e km. 91 dall'arrivo) lo scarto fra gli uni e gli altri è salito a 3 minuti e 10".

Comincia a credere che le cose si mettano male per gli inseguitori. E' vero che alla testa di questi ora si è messo Vicini e si prodiga; ma non basta. Dopo altri 40 minuti di corsa sull'altipiano si scende a Castellane (km. 230), dove il responso del cronometro accusa il ritardo del gruppo. Infatti Goasmat passò alle 14,44' precedendo di 20" Gianello al quale in discesa è saltata la catena, e di 5'38" il gruppo guidato da Martano, Mollo e Bartali.

Confermo che stasera i commissari decideranno in merito all'incidente Vervaecke-Bartali.

Cinquanta chilometri mancano a Digne e in mezzo c'è la salita di 1842 metri del Col des Lèques. Ci sarà un radicale cambiamento alla situazione in questo tratto? Potranno, e meglio, correranno gli inseguiti, i raggiungere i due fuggitivi?

L'ordine d'arrivo della tappa ci risponderà.

Vittorio Varale

La classifica generale dopo la Marsiglia-Cannes

	tempi	distacchi
1. Vervaecke	78.43'43"	—
2. Bartali	78.46'08"	2'25"
3. Cosson	78.50'28"	6'45"
4. Clemens M.	78.54'38"	10'55"
5. Vissers	78.55'17"	11'34"
6. Gianello	78.59'42"	15'59"
7. Dieseaux	79.00'19"	16'36"
8. Marie	79.00'58"	17'15"
9. Magne	79.02'45"	19'02"
10. Mollo	79.03'59"	19'16"
11. Tannoveau	79.03'09"	19'26"
12. Vicini	79.04'34"	20'51"
13. Servadei	79.22'01"	38'18"
14. Cottur	79.26'50"	43'07"
15. Martano	79.36'41"	52'58"
16. Bergamaschi	78.43'37"	59'44"
17. Mollo	79.50'05"	1.06'22"
18. Bini	79.53'37"	1.09'54"
19. Rossi	79.57'39"	1.13'46"
20. Introzzi	77.08'17"	1.18'34"
21. Tragi	77.16'40"	1'43'57"

Domani:

DIGNE-BRIANCON

(km. 219)

Traguardi della montagna:

Allos (m. 2250)
Vars (m. 2215)
Izoard (m. 2280)

Sabato 23:

BRIANCON-AIX

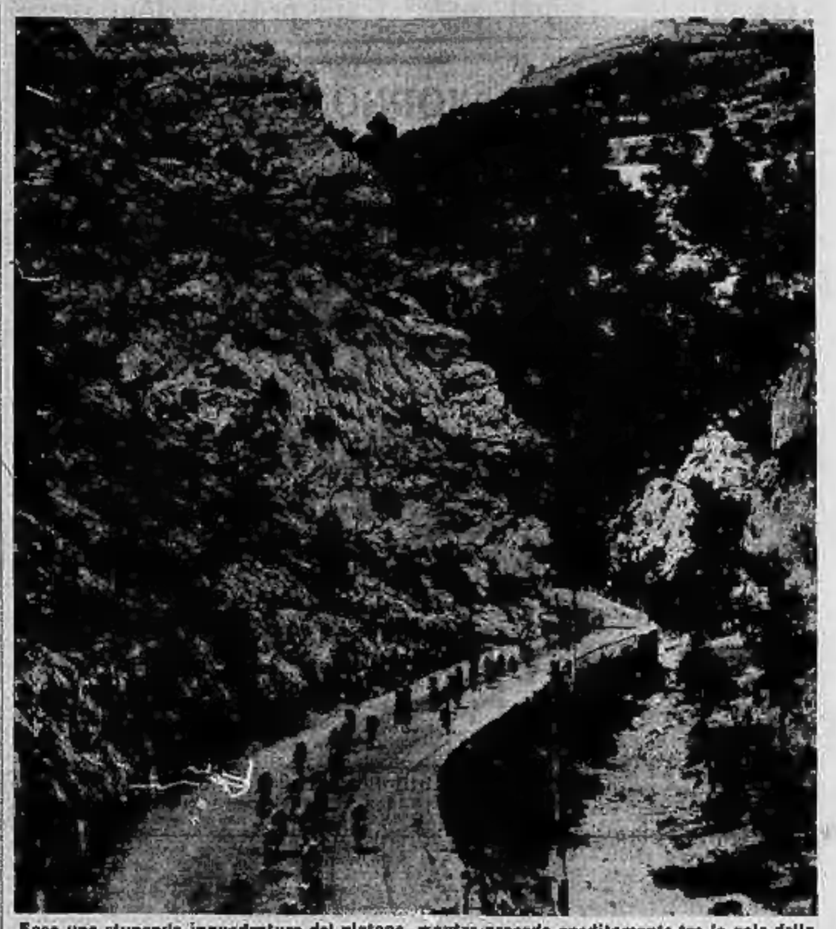
(km. 311)

Traguardi della montagna:

Galibier (m. 2650)
Iseran (m. 2769)

Il corridore che arriverà primo a questi traguardi avrà un minuto di abbuono sul tempo impiegato a percorrere la tappa e potrà usufruire di un ulteriore abbuono, se avrà distanziato il secondo. Questo altro abbuono non potrà però superare i 15 secondi anche se il vantaggio del primo corridore sul secondo dovesse essere superiore.

La classifica per il Premio ai migliori scalatori verrà fatta per somma di punti e con il punteggio di 10 al primo, 9 al secondo, 8 al terzo e via dicendo, per ogni traguardo.



Ecco una stupenda inquadratura del plotone, mentre procede speditamente tra le gole delle Alpi. Lo guida Goasmat. (Telefoto a «Stampa Sera»)

E parliamo un po' dei corridori...

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)

Cannes, giovedì mattina.

Inviti per allietare la giornata di sosta a Cannes ce n'eran parecchi, e fra essi quello di una colazione sul mare e conseguente siesta fra belle signore; ma il dovere innanzitutto, e Girardengo e il vostro informatore dovettero, sia pure a malincuore, declinarli.

Il direttore della squadra rimase con i corridori, presumibilmente al loro gusto e poscia [illegible] che nessuno s'allontanasse dall'albergo; ma, come a me quello spettacolo niente diceva di nuovo, salutai la compagnia e in una «gargotta» lì presso, dove si mangia sul tavolo di marmo e senza tovaglia, andai a ritrovare i miei amici meccanici e massaggiatori, proprio quelli con i quali avevo appuntamento e che mi interessava di far parlare.

Pavesi, capo degli "ausiliari,,

Son, [illegible] gli ausiliari indispensabili di queste corse di lunga lena, senza i quali chissà se gli uomini e le macchine arriverebbero alla fine dell'estenuante fatica. Agiscono dietro le quinte e hanno compiti di una importanza che soltanto i conoscitori apprezzano e misurano, tanta è vero che, anche per loro, si è stabilita una graduatoria e qui son venuti soltanto i migliori, i qualificati [illegible] del massaggio e della meccanica ciclistica: Villa, Aspes, Bianchi e Degrandi.

Son [illegible] che si occupano delle gambe e delle cavalcature degli «azzurri» nelle soste riparatrici; delle une e delle altre s'impadroniscono appena i corridori, assonnati e impolveratì per tanti chilometri percorsi, entrano nei grandi alberghi, portandovi lo scompiglio; e si mettono al lavoro. Io li conosco da tanti anni. C'è Bianchi, il Bianchi Ugo da Milano che fu bravissimo corridore ai suoi tempi, col quale, di tanto in tanto, ci attacchiamo a vicenda dei bottoni, riavocando gesta e fatti e campioni di una volta; e poi dipendono tutti da Pavesi, il prestigioso «avvocato», senza i servizi del quale l'organizzazione del Tour non può ormai fare a meno: tanto è vero che funge da capo di questo personale, che [illegible] anche i massaggiatori e i meccanici della altre squadre, la francese compresa. E' una bella prova di duttilità che così viene riconosciuta al direttore sportivo della «Legnano».

Spaghetti e notizie confidenziali

E c'eran anche altri giovanotti in maniche di camicia e dalle mani callose per l'onesto lavoro alla tavolata della modesta trattoria, davanti ai benvenuti e fumanti spaghetti: gente che segue per mestiere le corse classiche di qui; hanno vita e miracoli dei corridori: non c'è pericolo che pigliino sul serio le fantastiche notizie che a circolare nel popolo credulone e ingenuo dei «tifosi», anzi son miniere essi stessi di informazioni e di retroscena fra i più interessanti e curiosi.

Naturalmente, di questa tavolata internazionale, quelli che a me maggiormente importano sono i commensali italiani; il trovo con Villa di fianco e con Bianchi davanti, e immaginate un pò se il discorso, dieci volte sollevato per sollecitare l'invio di altre bottiglie o per complimentare la cuoca della squisito coniglio servitoci con [illegible] abbondante e contorno di funghi freschi, dieci altre volte non ritornava su quanto hanno fatto finora e meglio faranno i nostri corridori — e Gino in prima linea!

Siamo tutti troppo imbevuti [illegible] nostre cronache; noi viviamo quasi tutto l'anno fra questi sportivi e specialmente in questi giorni, dal mattino alla sera non facciamo che essere anche noi fra gli attori del colossale avvenimento che incatena l'attenzione delle moltitudini; l'altra notte, parola d'onore, ho sognato che ero ancora sul Tourmalet, ma sotto un ombrellone verde, che mangiavo una banana in attesa del ciclisti e pioveva che Dio la mandava: è mai possibile, dunque stare assieme ai confidenti più vicini dei corridori e non parlare con essi appunto dei [illegible] del giorno e dei... sogni della notte?

Tutti uguali come fratelli

Certo bisogna saper ascoltare con discrezione, e con discrezione maggiore riferire; già ho detto che questi sono i veri confessori dei corridori: li accolgono quando arrivano, stanchi e sudati, talvolta disfatti, tal'altra feriti, ed è appunto in quei momenti che il corridore tutto si svela e si confida al proprio massaggiatore. Sono i momenti che seguono al trionfo e al sorriso davanti agli obiettivi dei fotografi — e magari il vincitore si dibatte in una crisi che deve nascondere a tutti, fuorchè al suo confidente; e poi ci sono gli arrivi dei ritardatari, di quelli che la fortuna o le forze hanno traditi, ed entrano negli alberghi con aria mortificata, quasi a chiedere scusa se non sono arrivati con i primi.

Tutti li assicurano con trepido affetto — come figli o come fratelli — quando escono dal bagno e si buttano supini sul letto; poi li spalmano d'olio canforato ed una prima, lunga, completa frizione per tutto il corpo serve a togliere ai muscoli dell'assalto e del bersaglio di Bartali, di Bergamaschi e di tutti gli altri fino al mite e taciturno Tragi, almeno un pò dell'indolenzimento di tante ore di macchina... Non c'è differenza di trattamento e di cure per essi: sono tutti «azzurri» perchè, secondo le loro forze e la fortuna, collaborano alla difficile prova per cui qui rappresentano lo sport italiano. Sono tutti bravi figlioli che sarebbe un delitto trascurare o mortificare perchè non hanno la «maglia gialla».

I muscoli coi gnocchi

Certo, se c'è una diversità, è di un altro ordine; è la diversità delle reazioni che i corridori portano agli strapazzi di questa vitaccia. Se per le corse di un giorno, alla sera la fatica è completamente passata e all'indomani non rimane più un segno o una tossina nei muscoli, dopo due settimane di «Tour» potete immaginare quale sconquasso nell'organismo dell'atleta — almeno in proporzione alla resistenza dei singoli. C'è chi ha lo stomaco in disordine, tale che deve digiunare; ad altri scoppia fuori la stanchezza per le corse che non avrebbe dovuto affrontare nel periodo della preparazione; altri, invece, per ogni giorno e per ogni tappa che passa, migliorano e diventano più forti.

— Soltanto a fargli il massaggio, s'indovina quale può essere il loro rendimento l'indomani — dice Villa. — Ai corridori stanchi e dai quali c'è da aspettarsi ben poco, si sentono nodi, dei «gnocchi» nei muscoli a passargli sopra le mani. Invece, che bellezza i muscoli di Bartali! Son fini, lunghi, pastosi; al tatto cedono, per rimbalzare come elastici appena li lasci liberi: vibrano pieni di forza e di salute come sono.

Poi prosegue: — Sapete che la conca di Gino sono aumentate di tre centimetri da quando è partito da Parigi?

Discordia tra i francesi

Il discorso sulle cocce è davvero assai interessante, specialmente a Cannes dove il nudismo impera, e chissà fin dove ci porterebbe grondendo le masse da quelle di Bartali. Senonchè un altro massaggiatore della tavolata si mette a parlare delle liti che sono sorte fra i tricolori «francesi», fra i quali davvero [illegible] non troppi galli.

Chi ci ha rimesso è stato Goasmat, al quale nessuno dei compagni di squadra ha porto aiuto nel finale della tappa di Marsiglia: il che gli è costato la perdita di parecchi minuti. Siccome è piccolino ed ha una faccia curiosa e una vocetta sottile, lo scherzano e lo mortificano che fa pena a vedere. Adesso, tutti qui parlano di Cosson, che è avanzato al terzo posto in classifica, a 6 minuti da Bartali; ma anche il vecchio Magne avanza la sua candidatura, ad onta dei 16 minuti di ritardo da Vervaecke.

— Sono divisi in tre gruppi — dice il mio informatore, che non è un italiano — e vanno d'accordo che... a tavola non si parlano neppure. Non vi dico delle scenate quando si ritirano nelle loro camere!

Per fortuna che questo non si verifica nella squadra «azzurra»; ma è un discorso, mi pare, che vi ho già fatto un'altra volta.

Vittorio Varale

Girardengo ha sporto reclamo

Nizza, giovedì sera.

Girardengo ha sporto reclamo per l'incidente causato da Vervaecke e che tolse al nostro Bartali la possibilità di piazzare il suo sforzo. La Giuria lo discuterà stasera a Digne. Sappiamo che lungo gli ultimi cento metri del Col di Braus erano scaglionati parecchi commissari segreti. E', quindi, indubbio che, stasera, Bartali avrà egualmente il minuto di abbuono che avrebbe potuto guadagnare regolarmente se Vervaecke non fosse ricorso alle scorrettezze delle quali vi abbiamo già dato notizia.

Vervaecke ancora con le mani nel sacco

Vervaecke, sapendo di non poter sperare in salita su Bartali è ricorso ad un sistema irregolare sul colle di Braus: lo stretto Bartali contro la folla mettendolo nell'impossibilità di batterci. Girardengo ha già presentato reclamo per l'irregolare comportamento del belga e la Giuria darà sicuramente 6 minuti di abbuono all'italiano, come effettivamente avrebbe guadagnato se Vervaecke, nettamente inferiore in salita, non fosse ricorso ad uno dei più disonorevoli sistemi per battere irregolarmente il nostro campione.

L'incidente è della stessa natura di quello che si verificò lo scorso anno nella Ginevra-Aix-les-Bains sul Col des Aravis e costò a Vervaecke una punizione con 6 distanziamento in classifica. Ecco come lo descrisse allora il collega Ambrosini:

«Mancavano tre chilometri alla vetta e Vervaecke cominciò ad agitarsi in scatti violenti che fecero piegare le resistenze di tutti, meno che di Bartali, sempre pronto a rintuzzare i suoi ripetuti attacchi. Gli altri più duri a cedere furono Exquerra Mase e Romanatti. Sul breve rettilineo in capo al quale c'era il traguardo, Vervaecke partì in volata con Bartali a ruota. Ma l'italiano in cinquanta metri cominciò a rimontare il belga e l'avrebbe senza alcun dubbio superato nettamente se Vervaecke, sentendo il pericolo sulla sinistra, non avesse stretto il toscano contro la folla così da impedirgli di insistere. L'irregolarità fu vista da un commissario di corsa, e poco fa è stata presa la deliberazione di distanziamento a carico di Vervaecke. Così Bartali è ufficialmente primo sull'Aravis e in testa alla classifica per il premio degli arrampicatori».

ULTIME NOTIZIE

"Mercury,, figlio di "Maja,,

La trasvolata Europa-America compiuta dall'idro "lanciato,, in partenza da un aereo

Il volo a duecentoquaranta Km. orari malgrado l'avversità degli elementi

Londra, giovedì sera.

Ieri sera alle 20, dalla grande rada estuaria di idrovolanti di Foynes, sulle coste atlantiche dello Stato di Eire, ha spiccato il volo verso gli Stati Uniti un idrovolante dell'esercito britannico, il «Mercury», l'aeroplano aeroportato di cui sono già state diffuse molte fotografie prese durante gli esperimenti.

La partenza del «Mercury» offre speciale interesse ai tecnici, perchè l'idrovolante ha spiccato il volo non dal pelo dell'acqua, ma dal bordo di un grosso aeroplano chiamato pubblicamente «Maja», dal nome della leggendaria madre del dio del commercio, che lo portò letteralmente sulle spalle fino all'altezza di circa 500 metri, e poi, abbassandosi improvvisamente, lo lasciò galleggiare nell'atmosfera finchè il «Mercury» potè prendere la sua rotta.

Stamani alle due, l'idroplano militare britannico Mercury aveva già compiuto quasi la metà della transvolata atlantica. A tale ora si trovava infatti a circa 500 miglia dall'aeroporto di partenza. La distanza fra la base aerea di Foynes (Irlanda) e Botwood (Terranova), destinazione dell'apparecchio, è di 1938 miglia. Il Mercury ha volato finora ad una media di circa 150 miglia all'ora. Dalle ultime segnalazioni radio di bordo risulta che l'apparecchio attraversa zone dove piove a dirotto.

L'arrivo

Terranova, giovedì mattino.

L'aeroplano «Mercury», partito ieri da Foynes, dopo essersi staccato dall'idrovolante complementare «Maja», ha raggiunto la costa di Terranova in 13 ore e 20 minuti di volo, coprendo il percorso alla velocità oraria di miglia 150 — circa 240 km. — e stabilendo così un nuovo primato di volo commerciale su quella rotta.

I COLLOQUI DI ROMA

Vivo interessamento in Bulgaria

Sofia, giovedì sera.

Tutti i giornali mostrano vivissimo interessamento al viaggio del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri di Ungheria a Roma pubblicando ampie corrispondenze da Roma ed i commenti della stampa mondiale. Vengono messi in particolare rilievo le dichiarazioni fatte al rappresentante della *Stefani*, prima di partire da Budapest, da Imrédy, il quale ha affermato che l'amicizia italo-magiara è un fattore indispensabile per lo sviluppo e il progresso dell'Europa centrale.

L'eco a Londra

Londra, giovedì sera.

Il «Times», rileva l'importanza della visita di Imredy a Mussolini e scrive: «Questa visita ha richiamato l'attenzione sulle relazioni, ormai intime e sull'incremento dei commerci tra l'Italia, la Jugoslavia, l'Ungheria e la Germania. Però, la piena rivitalizzazione delle correnti commerciali deve essere preceduta dalla soluzione dei problemi politici e, appunto per questo, nel suo importante discorso, Mussolini ha insistito sulla necessità che la pace si accoppi alla giustizia. Su questa doppia base devono impegnarsi in particolare i rapporti con la Piccola Intesa.

«La pace — conclude il giornale — deve essere salvaguardata, ma senza che ciò abbia ad impedire i cambiamenti necessari: questo è un problema vitale per tutti».

Arsenali e difese di Madrid bombardati dagli aerei

Handaye, giovedì sera.

Si apprende che una squadriglia di aeroplani, nella prima mattinata, ha sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni della capitale. La stazione ferroviaria è stata colpita e danneggiata gravemente.

Pure la sede dell'Ambasciata americana — che però ora è completamente abbandonata — è stata colpita da una bomba, senza però che le fossero arrecati dei gravi danni.

L'Ambasciata americana è situata presso un deposito di munizioni, che è stato colpito e fatto saltare.

Due trasporti cinesi affondati nel Yang Tse

Schanghai, giovedì sera.

A malgrado dell'intenso cannoneggiamento e delle ripetute incursioni aeree dei giapponesi, le truppe cinesi continuano ancora a resistere sulle linee di difesa di Kiu Kiang. Intanto a Hukow sono arrivati i piroscafi giapponesi che hanno recato nuovi rinforzi destinati a partecipare ad una rinnovata azione offensiva che avrebbe avuto inizio oggi stesso. Rinforzi vengono inviati d'urgenza anche ai cinesi, ma i giapponesi esercitano stretta vigilanza per impedire il rafforzamento delle posizioni nemiche. Essi annunciano di avere bombardato e fatto colare a picco, nel fiume Yangtze due trasporti, carichi di truppe cinesi.

L'ASSE E I COLLOQUI PARIGINI

Il "documento Wiedermann,, alla base delle discussioni fra Halifax e Bonnet

In Francia si pensa alla necessità di ripresa delle trattative anglo-tedesche e italo-francesi

Londra, giovedì sera.

Il Daily Telegraph *afferma che, durante la discussione di ieri a Parigi fra Lord Halifax ed il Ministro degli Esteri francese, è stato discusso specialmente un documento che sarebbe stato consegnato lunedì a Londra a Lord Halifax dal fiduciario di Hitler, Wiedermann.*

Secondo il Daily Mail *il risultato della discussione di ieri a Parigi è che, tanto la Gran Bretagna che la Francia si rendono conto che è giunto il momento per la ripresa delle conversazioni anglo-tedesche e delle conversazioni italo-francesi.*

Nella prossima settimana alla Camera dei Comuni, probabilmente giovedì, avrà luogo una discussione sulla politica estera, durante la quale il sig. Chamberlain, alla Camera dei Comuni, e Lord Halifax, alla Camera dei Lords, faranno un'esposizione sulla situazione internazionale. (Stefani).

Impressioni parigine del Primo Ministro d'Egitto

Cairo, 20 luglio.

Il Premier Mahmud ha assistito a Parigi all'arrivo dei reali inglesi. Interrogato dai corrispondenti della stampa egiziana, egli ha dichiarato di essere colpito in modo particolare del fatto che le finestre e i terrazzi degli edifici situati lungo il percorso del corteo dei Reali inglesi erano gremiti da ufficiali della polizia e dell'esercito i quali tenevano gli occhi sulla folla.

Il *Bologh* commentando la visita afferma trattarsi di una semplice manovra diplomatica tendente a sedurre l'opinione pubblica internazionale a credere ad un'amicizia anglo-francese tuttora solida. Nessuna questione internazionale potrà essere regolata.

La stampa egiziana pubblica in rilievo i discorsi di Mussolini e del Primo Ministro ungarese a Palazzo Venezia. Il *Bologh* vede nell'incontro un nuovo trionfo dell'asse Roma-Berlino il quale conserva un netto sopravvento sull'asse Londra-Parigi.

Muore di paura durante un terremoto

Parigi, giovedì sera.

A Fournier, nelle vicinanze di Kattowitz (Alta Slesia) un violento terremoto è stato registrato stamane. Un uomo è morto dalla paura. Nelle miniere di carbone parecchi minatori sono rimasti sepolti. A Sosnovic (Kielce) la frana è precipitata in una galleria della miniera. Tre minatori sono rimasti uccisi e tre sono scomparsi.

La Principessina Alessandra di Kent

La graziosa bimba dei Duchi di Kent sorride, ma con riserva, al fotografo

La gesta di un ubriaco

Salvata dagli agenti mentre un inquilino li minaccia di morte

Milano, giovedì sera.

Una violenta scenata si è verificata in viale Montenero, in un appartamento del caseggiato segnato col numero 45, dove il venditore ambulante Ettore Fracetta, di 38 anni, è piombato questa mattina ubriaco-fradicio armato di un coltellaccio e si è scagliato contro la padrona di casa, la quale, urlando, ha trovato scampo in una stanza dove si è chiusa a chiave. Da parecchio tempo questa povera donna, di cui la Pubblica Sicurezza tace il nome, che viveva separata dal marito, aveva dato ospitalità a costui ed aveva dovuto ricorrere più volte al Commissariato di via Curtatone per dolersi dei maltrattamenti che le faceva subire il Fracetta, specialmente quando era ubriaco. Questa mattina, gli agenti richiamati dalle grida dei cinquilini sono accorsi, sorprendendo il Fracetta che minacciava di abbattere la porta e lo hanno disarmato e tratto in arresto. Egli ha sostenuto che non intendeva colpire la donna, pretendendo che uccidersi perchè voleva... pugnalarsi ai suoi piedi.

Comprano senza pagare e rivendono sotto costo

Milano, giovedì sera.

Certo Pietro Corbetta di Giuseppe, di 32 anni, da Canegrate, spacciandosi qualche giorno fa per un grosso commerciante di bovini, riusciva a sorprendere la buona fede di numerosi contadini del milanese, acquistando a credito bovini per 30 mila lire. Non contento di ciò, si recava successivamente insieme a tale Gaetano Dario Merlini fu Giovanni, da Cerano Lagnetto, a Oleggio e a Santo Stefano, acquistando, sempre a credito, altri bovini per 37 mila lire.

I carabinieri di Parabiago sospettando di questi acquisti, tennero d'occhio il Corbetta, riuscendo a scoprire che costui rivendeva sotto prezzo i bovini, senza pagare quanto doveva ai contadini che glieli avevano venduti.

Il risultato pure che il Corbetta non era commerciante, ma semplice garzone macellaio, nullatenente. In seguito a questi risultanze il Corbetta e il Merlini sono stati arrestati dai carabinieri che sono pure riusciti a ricuperare i bovini della seconda partita per circa 23 mila lire.

FERROVIERE FISIONOMISTA

Come fu rintracciato un terzetto di ragazzi che voleva "andare al mare,,

Milano, giovedì sera.

Ieri sera i familiari dei quindicenne Dino Perroni, dimoranti in via Vitruvio 14, attendevano invano che il giovinetto rincasasse.

Allarmati, anche per il fatto che il ragazzo aveva manifestato più volte il proposito di recarsi al mare, un fratello maggiore del Dino si recava alla stazione centrale, dove, grazie alla memoria veramente prodigiosa di un addetto alla biglietteria, poteva apprendere che il giovinetto si era procurato un biglietto per Genova.

Una telefonata ai Militi ferroviari di Genova portava al fermo del Perroni, al suo giungere alla stazione Principe. Il giovinetto era d'altra parte scortato da due compagni d'avventura, coetanei.

8 milioni stanziati per opere pubbliche a Treviso

Treviso, giovedì sera.

L'Amministrazione provinciale di Treviso ha disposto lo stanziamento di otto milioni per opera di costruzione stradale, lungo la zona che da Valdobbiadene conduce a Montebelluna e Vicenza e per un edificio grandioso che costerà oltre quattro milioni e che dovrà ospitare gli uffici della Provincia, i laboratori di igiene e profilassi, il Consorzio provinciale antitubercolare e l'Opera Maternità ed Infanzia. I lavori si inizieranno fra breve tempo.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Attraverso oscillazioni alterne il mercato ha dato prova di sostanziosa progredienza di alcune unità dalle precedenti quotazioni. Anche l'attività degli scambi è stata superiore al normale. Migliorati i Fondi Pubblici.

MILANO, 21. — Il mercato, che aveva dato prova ieri di particolare fermezza, presenti oggi manifesti segni di resistenza e consolida le miglierie conseguita, con una posizione generalmente sostenuta. L'attività degli scambi, leggermente più intensa del pensato, offre ad alcuni valori la opportunità di segnare ulteriore ripresa. Fra questi vogliamo trattate notiamo la Centrale, la Bastogi, le Unione Manifatture, la Snia, le Bianchi, la Isotta, la Edison, la Valdarno e la Virginia. Anche il settore dei Fondi Pubblici conferma le migliori disposizioni del mercato e registra progressi rilevabili per la Rendita 5 per cento a 93.025) per la Rendita 3,50 per cento a 75,95; per il Redimibile 3,50 per cento da 80,875 a 81,90 e per il Redimibile 5 per cento a 97,950.

Cinema tra barbiere e sartina

Lilian Harvey e gli schiaffi di una sua ammiratrice

Una burrascosa scenata a lieto fine

Milano, giovedì sera.

Soltanto ora si apprende che la breve permanenza nella nostra città della «diva» cinematografica Lilian Harvey — che tante simpatie ha suscitato, specie nel mondo femminile — è stata causa di una clamorosa scenata, che si è conclusa davanti a un funzionario di P. Sicurezza. Un folto gruppo di curiosi che aveva sostato parecchie ore davanti all'albergo di piazza Fiume dove la «diva» aveva preso alloggio, si abbandonava alle più clamorose dimostrazioni intorno alla figura elegantissima della Harvey che, sorridente e lieta, era comparsa sulla soglia dell'albergo e si dirigeva verso un tassì pronto ad accoglierla; quando da quella folla si levava un grido acutissimo di dispetto e di rabbia che faceva voltare sgomenta l'artista e quanti erano intorno a lei. Lo scrittore tedesco Francesco Carlo Franchy, che accompagnava la «diva», si affrettava a farla salire sulla macchina, che si allontanava a grande velocità, mentre la folla, contrariata dall'incidente che la aveva impedito di ammirare come avrebbe voluto, in carne e ossa la protagonista di «Capriccio» e di altri film, volgeva ora la sua preferenza attenzione a una giovanissima signorina piangente, che seguiva affettuosamente un signore dall'aspetto burbero e autoritario, il quale si trascinava dietro un giovane pallido e tremante.

Era successo questo: la sartina diciottenne Nicoletta Rossi di Paride, occupata presso una sartoria di corso Buenos Aires, attratta dalla folla sostante presso l'albergo di piazzale Fiume, vi si era fermata per curiosare. Saputo poi che si attendeva Lilian Harvey, aveva completamente dimenticato il proprio fidanzato, il parrucchiere Emilio De Mattia, col quale doveva trovarsi nei pressi dei giardini pubblici. Questi, dopo aver atteso un bel pezzo, deluso e mortificato se ne tornava verso il negozio dove lavora, quando passando per piazzale Fiume aveva scorto la fidanzata in amichevole colloquio con un giovane, anche lui desideroso di vedere la diva. Già inquieto e sospettoso per il lungo tempo trascorso in vana attesa, non ci aveva visto più e, avvicinatosi alla coppia con il viso alterato dall'ira, aveva urlato come un ossesso delle volgarità all'indirizzo della fanciulla che ad un certo momento, offesa, gli aveva affibbiato due sonori schiaffoni.

A questo punto la cosa si era complicata, chè l'Emilio aveva alzato una mano per colpire a sua volta Nicoletta, quando intervenne un agente di pubblica sicurezza, che invitò il bellicoso giovane a seguirlo ad un vicino Commissariato di Pubblica Sicurezza. Ma la ragazza, preoccupata ora della sorte del fidanzato, si interponeva piangente per ottenere la sua liberazione, addossandosi generosamente la responsabilità dell'accaduto.

Al Commissariato il dott. Rosario, sentite le ragioni dei due fidanzati, dovette faticare non poco per convincere il giovane parrucchiere — il quale si meritò una severa ramanzina per le ingiurie rivolte alla ragazza — dell'innocenza di Nicoletta. Davanti ai pianti e ai giuramenti di lei, egli non seppe alla fine resistere, anche perchè il funzionario gli fece notare che, se la gelosia delle donne è sempre grande, nel caso in questione era in fondo giustificata, dato l'inconsueto richiamo.

Folgorato dalla corrente

TREVISO. — All'Ospedale di Montebelluna è morto per gravissime ustioni il giovane Marco Orazio, il quale, mentre si trovava dodicenne Primo Teffolerio, era stato investito da un filo ad alta tensione caduto per cause non ancora bene accertate nei pressi di Nervesa della Battaglia. I due, che conducevano al pascolo le mucche erano stati raccolti semivivi sulla strada.

Il dodicesimo figlio

BELLUNESE. — La famiglia del contadino Angelo Buzzi è stata allietata dal dodicesimo figlio, in ventisei anni di matrimonio. Egli abita a Santa Cristina Bisone.

«... PINGERAT ANNO 1518»

Un "Raffaello,, scoperto a Brescia da un restauratore

Brescia, giovedì sera.

Alcun tempo addietro al restauratore Paolo Bertelli venivano affidati, perchè avesse a porli in ordine, cinque quadri di autori imprecisati provenienti dalla raccolta del palazzo Martinenghi di Barbarino. Le tele interessanti specialmente per la storia del costume, erano arrotolate in un deposito e abbisognavano di nuove fodere, di cornici e di qualche ritocco, presentando vari strappi e fori, tracce delle offese dei soldati che invasero il palazzo nei secoli scorsi. Toccava al figlio del Bertelli, un ragazzo che si fa con passione alla scuola familiare, a rilevare con sorpresa una firma famosissima in calce a uno dei dipinti, una Madonna con Bambino, misurante cm. 198 x 149: sopra il cartiglio che avvolgeva un piede della Vergine si leggevano le parole: «Raphael Urbinas pingebat anno 1518».

Allora il Bertelli sospendeva la sua opera e comunicava la scoperta all'on. Italo Bonardi, che si recava nello studio insieme col direttore della Pinacoteca Civica dott. Serina. Dopo l'esame del quadro, il Bertelli veniva invitato a proseguire il suo lavoro di stiratura e di foderatura della tela per assicurare la conservazione delle tinte che andavano staccandosi. Le delicate operazioni sono oggi ultimate e il quadro può presentarsi all'esame degli studiosi e degli esperti che certamente vorranno prendere in considerazione per stabilire che conto si possa fare della firma su riportata.

La Vergine dalla dolce espressione, tipicamente raffaellesca, coperta la veste rosa da un manto azzurro, è raffigurata in atto di volgersi al Bimbo che le sorride ingenocchiato su una culla a foggia di lira. Sopra le due figure, in alto a destra, si scorge in lontananza un gruppo di alberi. È stato notato che le immagini della Madonna e del Bambino riproducono esattamente le due centrali di un noto dipinto dell'Urbinate, la *Sacra Famiglia*, che si trova al Museo del Louvre.

IL PREMIO VIAREGGIO

Il conferimento al 31 luglio

Roma, giovedì sera.

La presidenza del «Premio Viareggio» comunica che il conferimento del nono premio con la proclamazione del vincitore del primo concorso letterario «Viareggio» rimane fissato per la sera di domenica 31 corrente. La Giuria è convocata per martedì 26 corrente.

La Principessa di Piemonte e i Principini nel Castello di Sarre

Aosta, giovedì sera.

Il castello di Sarre oggi alza la bandiera sabauda per salutare l'arrivo della Principessa di Piemonte e dei Principini, rimasti qui per trascorrere anche quest'anno il periodo della villeggiatura estiva. L'attenzione dell'Augusta Principessa verso la valle d'Aosta, in cui già da tre anni porta i suoi bambini per un soggiorno tranquillo e riposante, trova riscontro nella più viva esultanza della popolazione e nei sensi della più sincera devozione.

Per l'arrivo della Principessa Maria di Piemonte la città era tutta imbandierata e il Podestà aveva fatto affiggere un vibrante manifesto di saluto. Alla stazione erano convenuti, oltre al Prefetto e al Vescovo, il Federale, l'on. Bertoli, il Questore, il Presidente del Tribunale, il Preside della Provincia, il Podestà e altre autorità e gerarchie. Il treno è arrivato alle 9,40 e, non appena disceso dalla vettura, la Principessa, che era accompagnata dal gentiluomo e dalla dama di Corte Lanza di Pilingeri, dai principi di Mirto e dal comm. Nardi, direttore della Casa, ha ricevuto il saluto festoso della città. La Fiduciaria dei Fasci Femminili, unitamente alla signorina D'Eufemia, sorella del Prefetto, a donna Lidia Ciachetti e alla contessa Cibrario, ha offerto mazzi di fiori che sono vivamente gradìti. Quindi, ossequiata dalle Autorità e da un folto stuolo di personalità, la Principessa è uscita dalla stazione, davanti alla quale sostava numerosa folla impaziente di vedere i Principini, che sono apparsi in ottime condizioni di salute, lieti e sorridenti e che ha improvvisato agli Augusti Ospiti una cordiale manifestazione di simpatia e di entusiasmo.

Due arresti a Milano per pratiche criminose

Milano, giovedì sera.

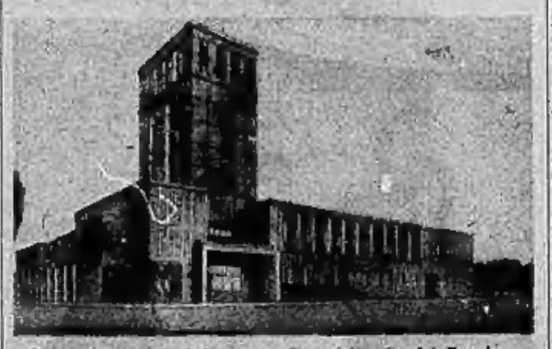
All'Istituto di maternità di via Mellone, il 30 dello scorso mese moriva la domestica ventisettenne Giuseppina Rech, fu Giuseppe, nata a Seren del Grappa e domiciliata da qualche tempo a Milano. I sanitari avevano subito informato tanto la Procura del Re quanto la Squadra Mobile che la disgraziata era morta in seguito a pratiche criminose. I funzionari, dopo alcune ricerche, sono riusciti ad appurare che la Rech, trovandosi in stato interessante, si era consigliata con la massaggiatrice Elisa Magagnotti di Sante, di 36 anni, da Caprino Veronese, dimorante a Milano in via Cleto Simonetta 19, la quale le aveva suggerito di affidarsi alle cure dell'infermiera Angela Bossi, fu Pietro, di 45 anni, abitante in via Scaldasole 14. La Rech ascoltò il pessimo consiglio e le lesioni interne provocate dall'intervento della Bossi condussero la poveretta alla morte. Ora le due donne sono state arrestate.

L'Ambasciatore Suvich ha commemorato alla radio Guglielmo Marconi

Washington, giovedì matt.

Il primo anniversario della morte di Guglielmo Marconi è stato celebrato con una commemorazione dell'illustre scienziato fatta alla radio dall'Ambasciatore Suvich.

La Casa Littoria di Novara



Come si presenterà la nuova Casa Littoria del Fascismo novarese. Il progetto è dell'architetto Luigi Ruffa di Torino

La novella di "Stampa Sera,,

DONNA in arrivo

Lo studente Gennaro Fiori, quando lo assaliva la noia, la melanconia della solitudine, se ne veniva lemme lemme, alla stazione, dalla parte degli arrivi, e gli pareva che fra tanta gente che scendeva dai treni, portando una ventata d'aria lontana, qualcuno dovesse giungere anche per lui a dirgli: «Abbracciami, son qui».

Quel qualcuno, s'intende, avrebbe dovuto essere una donna, una delle tante che i treni riversavano, bionde e brune, con visi ridenti o stupefatti, passo disinvolto o trasognato. Una delle tante... purchè fosse giovane, affettuosa, bellina.

Macchè!... Appena una di quelle donne gli passava vicino, scrutando la folla con larghi occhi interrogativi, e lui chissà per quale stordita speranza le si avvicinava, ecco che un uomo, un uomo qualunque, nè più bello nè più brutto di quanto egli fosse, subito si pigliava sotto braccio quella viaggiatrice di fresco arrivata, e via verso un'ignota felicità. Una sera quasi estiva, Gennaro Fiori, più solo e più fiacco che mai (preparava la laurea in legge) se ne stava lì in contemplazione dinanzi alla sfilata dei visi che un «diretto» aveva riversato, quando un viso tra gli altri, morato, con grandi occhi verdi di grazioso felino, ed una molle onda di capelli chiari intorno alla fronte, gli irretì di colpo lo sguardo.

— Oh! — sorrise. — Una mia compagna: Alda Aldini.

Forse, inconsciamente, tradusse in parole il suo sorriso, poichè la giovinetta si volse e salutò a sua volta con cordialità.

— Lei... Fiori! Buona sera.

Intanto girava gli occhi con fare preoccupato... che cercava invano di celare.

— Attende qualcuno... — arrischiò Gennaro con un po' di melanconia, perchè gli era tutto ad un tratto venuto in mente che sarebbe stata una cosa molto carina prendere in mano la valigetta che Alda Aldini portava, infilare il braccio sotto il braccio di lei, e... via per i viali in penombra della grande città, formando loro soli tutto un mondo.

— Io... speravo... — esitò lei, continuando a guardarsi attorno smarrita — io speravo... sì... che qualcuno fosse venuto ad attendermi... E lei, Fiori — chiese all'improvviso — chi aspettava?

— Lei! — mentì il giovane, ma fu certo di dire, in quell'istante, una verità, poichè all'improvviso credette che quella sua anima da tanto tempo in attesa, avesse sempre presentito quell'incontro. E ricevette un'inaspettata risposta.

— Ah!... E' Boni che l'ha mandato ad aspettarmi?

Allora a lui, improvvisamente, si fece luce nel cervello: Augusto Boni... un altro suo compagno... sì... l'aveva sentito dire... Ilaritava con Alda Aldini.

Povera Alda! Sarebbe stato allora crudele il rispondere:

— Non ve lo sognate, quel mariuolo di Boni un'ora fa è entrato al cinematografo con una sua bella, l'ho veduto con i miei occhi.

Era più caritatevole invece il dirle: — No, signorina Aldini, nessuno mi manda... Sono venuto così alla ventura, per ordine del mio cuore, che mi diceva: stasera tu incontrerai una donna che da lungo tempo vagheggi... La donna del tuo destino.

E questo le disse, appoggiando una mano sul petto, e prendendole con l'altra la valigetta. Alda Aldini lo guardò con stupore, e la simpatica comicità della situazione cominciò a farle dimenticare la delusione provata poco prima.

— Ma se fra quattro passi si incontrasse Boni, io dovrei... Mi dispiacerebbe per lei, Fiori.

— Noi, non l'incontreremo Boni!

La voce gli uscì dalla gola cupa e recisa come una sentenza.

— Ne siete così sicuro? — chiese lei allarmata.

— Sì,... perchè allora il mio cuore mi avrebbe detto: Non andare questa sera alla stazione.

— Straordinario! D'altra parte si direbbe che abbiate ragione. E' trascorso un quarto d'ora. Boni non viene più.

Infilò, con un leggero gesto di dispetto, il braccio sotto il braccio del compagno inatteso, gli camminò un poco accanto in silenzio.

Egli andava innanzi a testa alta, con un piglio disinvolto come non aveva mai avuto. Gli sembrava che tutti lo guardassero e gli dicessero:

— Ecco, l'hai incontrata anche tu la tua fortuna.

La piazza rumorosa li stordì per qualche istante. Ritrovarono la loro disinvoltura nel lungo viale, sotto i grandi alberi, fra le cui fronde sbocciavano enormi globi di luce elettrica.

— Mi dica... mi dica veramente, Fiori... di chi era in at-

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
500	Rend. 3½ % c.	38	1.75	1-7-38	73 90	73 875
1000	Id. I. c.	38	1.75	1-7-38	73 75	73 85
100	Pr. Rend. 3½ % c.	8	1.75	1-7-38	86 75	86 85
100	Id. I. c.	8	1.75	1-7-38	86 875	86 85
100	Rend. 5% '35 c.	6	3.50	1-7-38	99 20	99 05
1000	Id. I. c.	6	3.50	1-7-38	99 90	99 975
100	Redim. 5% c.	3	3.50	1-7-38	99 85	99 975
1000	Id. I. c.	3	3.50	1-7-38	99 85	99 —
500	I.R.I. 4½ % c.	61	11.25	1-7-38	434 50	434 75
500	Torino 4½ % c.	66	11.25	1-4-38	430 —	431 50
500	Id. 5% 1932 c.	9	11.25	1-4-38	429 —	429 —
—	Id. 5% 1931 c.	—	—	—	428 50	429 —
500	S. Paolo 3½ %	62	7.875	1-4-38	417 50	418 —
500	Id. c. (già A) c.	6	9 —	1-4-38	416 75	416 75
500	Ferrov. 3% c.	—	6.75	1-7-38	300 —	300 —
500	Ut. Ferr. 4½ % c.	35	15.75	1-7-38	427 —	427 —
100	B.T.N. 1930 c.	14	3.50	15-6-38	101 40	101 45
100	Id. 1943	19	5.50	15-6-38	109 875	109 —
100	Id. 1943 VIII	6	9 —	15-9-38	91 60	91 60
100	Id. 1943 XII	6	9 —	15-12-37	91 90	91 90
100	Id. 5% 1944	6	5.50	1-5-38	99 30	99 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	18 —	7-7-38	668 —	668 —
500	I.R.I.-Nord 4½	9	11.25	1-7-38	458 —	458 —
500	I.R.I.-Terni 4½	9	11.25	1-7-38	453 50	453 —
500	Migl. 4% (cons.)	5	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 5%	18	15.50	1-4-38	508 50	508 50
500	Mediterraneo	70	21.50	10-4-38	459 —	458 —
500	Meridionali	195	22.25	15-6-38	703 50	704 —
3	Lloyd Sabaudo	24	20 —	20-1-41	3.90	3.90
500	Navig. A. I.	5	12 —	6-1-38	306 —	306 —
100	Torino-Nord	6	9 —	15-1-38	128 —	128 —
18	Italgas	9	0.100	1-8-38	17.05	18 95
50	Sip	11	8.50	11-4-38	54 25	54 875
500	Terni	42	13.50	1-4-38	701 —	230 50
75	F. C. E.	13	4.50	10-4-38	79 50	79 —
125	Valdarno	2	1.50 s.	20-3-38	199 —	199 50
250	Merid. Elettr.	52	9 —	5-4-38	310 —	310 —
200	Edison	9	8.50	10-4-38	343 —	344 —

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
1000	Rend. 5% '35 c.	99 60	99 90
1000	Id. I. c.	99 80	99 95
1000	Rend. 3½ % c.	73 —	73 25
1000	Id. I. c.	73 —	73 25
1000	Redim. 3½ % c.	68 80	68 90
1000	Id. I. c.	68 75	68 90
1000	Redim. 5% c.	99 80	99 85
1000	Id. I. c.	99 75	99 90
1000	C. I. M.	914 —	911 —
1000	Centrale	914 —	915 —
1000	Assicur. Gen.	3560 —	3560 —
1000	Mediterranee	480 —	480 —
1000	Meridionali	704 —	708 50
1000	Veneta Centrale	813 —	811 —
1000	Riscatto	86 —	86 75
1000	Cantoni	2000 —	2000 —
1000	Furlor	800 —	804 —
1000	Ilsa	174 —	174 —
1000	Linoleum	185 —	187 —
1000	Olcese	420 —	423 —
1000	De Angeli	645 —	645 —
1000	Cavarzeri C. D.	1487 —	1487 —
1000	Linificio	808 —	808 —
1000	Cucirini	890 —	895 —
1000	Rolandi	620 —	618 —
1000	Tosi	60 50	60 50
1000	Galon. Merid.	935 —	937 —
1000	Unione Manif.	318 —	315 —
1000	Cascine	1000 —	1000 —
1000	Rossi	3100 —	3100 —
1000	Targetti	70 75	69 50
1000	Cassami	360 —	363 —
1000	Bergamasco	62 50	61 50
1000	Chatillon	90 75	91 25
1000	Snia	2000 —	2037 50
1000	Pavesi(ex)	100 —	101 —
1000	Ercoli & C.	80 —	80 —
1000	Anonima	40 —	40 —
1000	Iiva	306 —	308 50
1000	Metall. It.	214 50	214 50
1000	Manif. Amiata	580 —	585 —
1000	Montecatini	144 60	145 —

GENOVA

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Fin. Ind. Agr.	385 —	390 —
500	Trans. El. Cen.	665 —	665 —
1.5	Lloyd Sabaudo	3.90	3.75
250	Galon. Merid.	193 —	193 —
250	Off. El. Cand.	267 —	267 —
100	Monterotondo	70 50	70 —
250	Ansaldo	274 —	274 —
500	Molini A. I.	705 —	710 —
500	Elba Caserta	195 —	194 —
250	Brianza	478 —	481 —
250	Raffineria ord.	668 —	671 —
500	Ind. Zuccheri	1410 —	1395 —

TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
150	Ferd. Rog. 7%	44 —	44 —
150	Ist. Italiano	51 —	51 —
50	Fondi Rustici	54 50	55 —
150	Soc. Stabili	136 —	136 50
75	La Milano C.	59 75	59 75
100	Saturnia	99 50	99 —
500	Elba Caserta	193 —	193 —
500	Cotonif. Cerpa	74 75	75 —
250	Baroni	263 —	261 —
250	Cartiere Burgo	258 —	258 —
50	G. I. G. A.	87 50	87 75
500	Italcementi	911 —	911 —
1000	Pirelli Ital.	1181 —	1190 —
100	Pirelli & C.	430 —	429 —
100	Richard-Ginori	670 —	670 —
500	Ceramica Ligure	941 —	940 —
100	Ceramica Richard	81 —	80 —
100	F. I. S. A. C.	478 —	474 —
100	Romana Elettr.	408 —	409 —
100	Siluriflcio W.	117 —	117 —

CAMBI: Parigi 51.35; Londra 92.01; Svizzera 480; New-York 18,

tesa, lei, stasera, alla stazione?

— Di una donna... di una donna in arrivo.

— Ma che non è arrivata... nevvero?... che l'ha delusa... come sono stati delusi io non vedendo...

— Non ripeta più quel nome, Alda... Dimentichi che esiste un uomo di quel nome su questa terra... Un uomo che, pur potendo trascorrere un'ora con lei, preferisce...

— Ahimè! Che cosa preferisce? Lei ne sa qualche cosa, Fiori? Lei ha avuto l'incarico di venirmi a dire...

— Nessun incarico. Mi lasci concludere: un uomo simile non è un uomo.

— Grazie, Fiori. Ma tuttavia non vorrà farmi credere che...

— Che cosa?

— Che voi foste lì, ad attender me... Che ne sapevate, voi, di me prima di questo momento...

— E' da questo momento che io incomincio a vivere... il passato non mi interessa.

— Che cosa posso fare per voi... per queste vostre buone parole?

— Permettermi... Alda, permettermi — che quando voi partite ed arrivate... io possa venire... venire ad accompagnarvi e ad attendervi... con il diritto di un innamorato, d'un innamorato reale e leale.

— Suvvia...

— Perchè voi non sapete che vuolo, che tristezza si diffonda nel cuore di chi, giungendo alla stazione con la speranza... a volte l'assurda speranza... di trovare qualcuno che arrivi proprio per lui... vede i viaggiatori sfilarsene tutti via indifferenti... Il cuore allora resta solo, ad ascoltare i suoi battiti delusi.

— E' giusto, Fiori... giusto quanto voi dite...

La sensazione che voi descrivete dev'essere la stessa che prova chi, scendendo dal treno, non trova un viso amico che gli sorrida... Un braccio che s'infili sotto il suo...

— Ma... oggi, no... nevvero, Alda?

— Ah, oggi, no.. Gennaro.

Continuano a camminare, braccio sotto braccio, come vecchi amici.

Gli sguardi bonari e maliziosi che si posano su di loro, li allacciano più strettamente l'uno all'altro.

— Alda... un gelato?

Li invita la saletta in penombra di un caffè.

— Perchè no, Gennaro? Grazie.

Seduti l'uno di fronte all'altro, con le giovani labbra sorridenti umettate di crema polare, essi sembrano... sono, veramente, innamorati. E certo lo credono anche loro, poichè Alda non sottrae la mano alla lieve carezza, con cui Gigliola sfiora il suo compagno.

Camillo Botta

TEATRI

Teatro della Moda

La "Figlia di Jorio,, e la "Fiaccola sotto il moggio,,

Come a suo tempo annunciammo, nelle sere di sabato 23, domenica 24, e lunedì 25 corr., al Teatro all'aperto della Moda, avranno luogo tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia Dannunziana, a capo della quale è Guglielmo Tumiati.

Questa Compagnia, che, compirà un giro artistico per le celebrazioni dannunziane nei grandi teatri all'aperto ove si svolgono le stagioni liriche, rappresenterà i due capolavori di Gabriele d'Annunzio *La figlia di Jorio* e *La fiaccola sotto il moggio*.

Sabato sera, 23 corr. alle ore 21,15 avrà luogo la prima recita della *Figlia di Jorio*, con Rosanna Masi nella parte di Mila, Ruffini in quella di Aligi, Tumiati quale Lazzaro di Roio e Pina Pieri Ardau in Candia della Leonessa.

I prezzi per queste recite straordinarie sono i seguenti: poltrone L. 12; numerati di platea L. 8; posti di platea non numerati L. 6; gradinate L. 4. Per gli iscritti al Dopolavoro i prezzi sono: numerati di platea L. 6; posti di platea non numerati L. 4; gradinate L. 2.

La vendita dei biglietti è stata iniziata oggi presso la segreteria del Teatro Carignano dalle ore 10 alle ore 19.

***

I due più forti lavori del Poeta sono nati ad un solo anno di distanza l'uno dall'altro: nel 1904 il primo, nel 1905 il secondo. Conosciutissima la «Figlia di Jorio» da tutti, meno nota è la «Fiaccola» in cui si erge la figura di Gigliola a dominare in quell'antica casa baronale dei Di Sangro che crolla su una famiglia in rovina, fra Tibaldo e la serva Angiola che questi ha sposato, dopo esserne stato il segreto amante.

Gigliola, contro la serva che era a sua madrigna, nutre l'odio perchè su di lei pesa un orrendo delitto: Angiola ha ucciso la madre di Gigliola e vuole vendicare l'ignominiosa gesta. Il Serparo aiuterà... Ma non ve ne sarà bisogno di serpi: poichè lo stesso padre Tibaldo uccide Angiola.

E Gigliola, alla rivelazione cade morta sull'attimo.

Teresa Franchini ora stata, nel 1905, Gigliola; e Simonetto era il figlio secondogenito di D'Annunzio, che si celava sotto lo pseudonimo di Gabriele Steno.

Stasera: ultima della stagione lirica con *La Gioconda*

Questa sera, giovedì, al Teatro all'aperto della Moda avrà luogo alle ore 21 precise l'ultima recita della stagione lirica estiva, con l'opera *La Gioconda*, concertata e diretta dal maestro Umberto Berrettoni, e con lo stesso complesso artistico delle recite precedenti.

La vendita dei biglietti continua presso la segreteria del Teatro Carignano fino alle ore 19, indi dalle ore 19,30, presso i bolleghini del Teatro della Moda.

ALFIERI

Stasera: *Vittoria e il suo usuraio*

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette diretta da Oreste Trucchi, continuando nei suoi applauditi spettacoli, riprenderà stasera la nota e divertente operetta di Abraham «Vittoria e il suo usuraio».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (dalle ore 19 in poi) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Concerto vocale con il concorso del soprano Francesca de Angelis e del baritono Dante Gobbi — 17,50-17,55: Movimento luce aeree dell'Impero — 18-18,25: Programma speciale per gli Equipaggi delle Navi Mercantili in navigazione — 18,35-19,35: Segnalature cabalistiche di Aladino — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina Ritmica — 19,50: Improvvisazioni sul Giro ciclistico di Francia — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi — 21: «Andalò con moto», commedia in un atto di Gino Danti — 21,40: Concerto dell'organista Alceo Galliera — 22,15: Conversazione di Mario Buzzinhini — 22,25: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dalle Chalet del Valentino: Marisa Lotti e la sua Orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Nel Repertorio Fonografico (canzoni moderne) — 19,50-20,30 (v. TO I) — 20,30: «8/8 Equitazione», operetta lirica in tre atti di Piccini e Rovello, musica di G. Papanti e N. Segarini; maestro direttore d'orchestra Gino Filippini; allestimento di Riccardo Magnavi — Indi: Musica da ballo, sino 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Mariotella», opera in tre atti di Giuseppe Pietri; maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Terzi; maestro del coro Vittorio Rufle — Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo — Dopo l'opera: Previsioni del tempo.

**LIRICA: Berlino: Ore 19: «Faust» di Gounod (dischi) - Praga: 20,35: «La città invisibile di Kiter» di Rimsky Korsakof - Budapest: 21,40: «Rigoletto» di Verdi. — PROSA: Radio Parigi: Ore 17: «L'avaro», di Molière - Parigi P.T.T.: 20,30: «David Copperfield» di Dickens - Leningrado: 21,15: «L'educazione di un principe» di About.

La prima "donna fatale,, del servizio segreto

Anna Bonn alla conquista di Anversa e del forte di Luttich

Chi era la vedova Windholz morta nel maggio scorso a Pirita - Una governante bionda ed un ufficiale innamorato - Lo zio è malato - La sabbia negli occhi al poliziotto di Namur - Verso Verdun

I

PIRITZ, luglio.

Nel cimitero di Pirita, piccolo villaggio dei dintorni di Stettino, in Germania, una tomba recente, reca questa epigrafe:

Vedova J. Windholz, nata Anna Bonn - morta il 29 maggio 1938 - nel suo sessantaduesimo anno di età.

Gli abitanti del villaggio si erano abituati alla strana moda di vita della vecchia donna che stava sempre sola e non aveva stretto amicizia con nessuno dei suoi vicini.

Di lei ben poco si sapeva; era nata nel villaggio, ma, ancora bambina, ne era partita, e non vi era ritornata che dopo la fine della grande guerra. Si sapeva anche che suo marito era sparito durante le ostilità e che era per lui che alla portava il lutto.

Il giorno dei morti infatti la si poteva vedere accendere dei ceri davanti ad una vecchia fotografia molto sbiadita. E questa era quanto si era potuto sapere sul conto della donna solitaria.

Fino alla fine dei suoi giorni, la donna percepì una pensione che le veniva inviata regolarmente da Berlino, e questo fanto al tempo della repubblica, quanto dopo l'avvento di Hitler al potere.

Quando Frau Windholz fu sotterrata, era l'epoca che vedeva i contadini intenti ai lavori dei campi, perciò solo tre o quattro persone degli abitanti di Pirita seguirono il modesto funerale.

Agosto del 1914

Il sindaco del villaggio, dopo compiute le formalità amministrative del caso, annunciò che la vecchia donna era morta senza lasciare testamento, e fece apporre i sigilli al suo domicilio. Ma il capo della municipalità di Pirita fu il primo ad essere sorpreso l'indomani, quando, da un'auto proveniente da Stettino, vide scendere degli alti funzionari nazisti che fecero la loro rimostranza perchè non erano stati avvertiti immediatamente del decesso. Essi procedettero quindi all'inventario dei mobili della vecchia donna defunta e, presero tutte le misure necessarie affinchè la tomba ricevesse tutte le attenzioni possibili, in attesa di collocarvi un superbo monumento.

Fu così che si venne a sapere, come questa, in apparenza insignificante vecchia, che da sei diecivent'anni era ritornata a vivere nel suo sperduto villaggio, aveva reso dei segnalati servigi alla Germania, durante la guerra.

Al giorno d'oggi in cui tutte le spie e pretese spie vanno a gara nell'esaltare le loro gesta, giorno dopo giorno, è tanto più eccezionale il fatto di questa donna che, ritiratasi in esilio volontario, era ignorata da tutti, tranne che nelle alte sfere ufficiali, le quali erano le sole a sapere che, se la avesse voluto ella sarebbe stata una dei pochi in grado di poter scrivere la vera storia della guerra sul fronte invisibile.

Chi dunque, infatti, al di fuori dei circoli responsabili, seppe in quale modo l'armata tedesca, nell'agosto 1914, raccolse nel Belgio dei successi folgoranti, impadronendosi tanto rapidamente dei forti di Luttich e di Namur, ed occupando Anversa?

Il primo servizio

Si può dire oggi che la riuscita di queste operazioni belliche fu dovuta quasi esclusivamente a Frau Johan Windholz. Se la Germania avesse guadagnato la guerra, nessun dubbio che Frau Windholz non avrebbe terminato la sua esistenza, quasi dimenticata, in un piccolo villaggio sperduto...

Chi era dunque questa donna?

Da ragazza ella si chiamava Anna Bonn. Era nata nel 1877, da una famiglia di semplici artigiani; rimasta orfana assai presto, venne affidata ad un lontano parente che abitava in Svizzera e che la condusse con lui. Fu così che ancora bambina, imparò in Svizzera la lingua inglese, cosa che le permise per molti anni di poi, di guadagnarsi la vita facendo la governante presso delle ricche famiglie.

Nel 1913, un anno prima della dichiarazione di guerra, Anna Bonn fece ritorno in patria. Difficile dire dove aveva vissuto e che cosa aveva fatto fino ad allora, poichè ella non amava parlare di questo periodo della sua vita.

Ritornata in patria, Anna si diede d'attorno per trovarsi un conveniente impiego e finalmente riuscì a farsi assumere da una famiglia berlinese, per insegnare il francese ai fanciulli.

Un amico della detta famiglia, che era ufficiale dello Stato Maggiore, notò come l'istitutrice conoscesse a perfezione il francese, l'inglese ed il fiammingo ed attirò su di lei l'attenzione del capo del Servizio Segreto.

Una inchiesta particolare permise di assodare che ella era assolutamente sola al mondo. Venne dichiarata «abile per il servizio segreto», tanto che un giorno, ricevette dalla polizia un ordine di convocazione. Poco dopo veniva arruolata come agente.

Un giorno, adducendo il pretesto di andare a trovare alcuni parenti nel Belgio, Anna Bona sollecitò ed ottenne dai suoi padroni un breve congedo. Ma la visita ai parenti era un fatto inesistente perchè in realtà il servizio segreto le aveva confidato una missione d'importanza secondaria.

Anna seppe superare lodevolmente la prova e riuscì a lui, che dopo questa specie di collaudo della sua possibilità, entrò a far parte definitivamente tra le file degli agenti segreti.

Le chiavi dei documenti

*1913. Fu questa l'età d'oro dello spionaggio. La Germania stava mettendo a punto l'esecuzione del famoso piano Schlieffen, la traversata a viva forza del Belgio, e le spie si sforzavano di ottenere i massimi schiarimenti sui punti strategici più importanti, sul Belgio, sul Lussemburgo, sul Belgio, sul Belgio, sul Belgio

TORINO DI GIORNO

Il Federale alla testa degli sportivi che si recano domani a Briançon per incitare gli "azzurri„ del Giro di Francia

Come è stato già pubblicato, domani una comitiva di sportivi torinesi si recherà a Briançon per porgere l'affettuoso saluto e l'entusiastico incitamento ai corridori italiani che partecipano al Giro ciclistico di Francia.

Tale manifestazione, che si svolge ad iniziativa del Direttorio della prima Zona della Federazione Ciclistica Italiana, acquista un particolare più alto significato per la partecipazione del Segretario Federale, che sarà alla testa della comitiva.

Norme contro gli sprechi nel consumo del pane

La Federazione nazionale Alberghi e turismo ha comunicato quanto segue:

« E' necessario che anche gli alberghi diano il loro attivo e volonteroso contributo all'attuazione dei piani autarchici predisposti dal Governo nel campo dell'economia nazionale. Tale loro contributo può essere e sarà molto efficace nella lotta contro gli sprechi nel consumo del pane, che devono essere del tutto eliminati, con vantaggio anche dell'economia aziendale. Per raggiungere più facilmente lo scopo si preferiscano — negli alberghi di lusso, di prima, di seconda e di terza categoria — le forme piccole di pane, non superiori ai 50 grammi, ed i grissini. Ove eccezionalmente le forme fossero superiori alla dettmisura, il pane sia servito ai clienti bene affettato o tagliato, in modo da ridurre al minimo i residui individuali sbocconcellati (che, per ragioni igieniche, non sono utilizzabili). I residui di pane oltre che ridotti al minimo vengano sempre utilizzati nel modo più opportuno. Le rimanenze intere delle forme di pane siano utilizzate per il personale di servizio nel primo pasto successivo (cioè prima che il pane sia diventato eccessivamente raffermo); il resto sia utilizzato in altri modi, per esempio, sia tostato per fare il pan grattato necessario alla confezione di taluni piatti di cucina. Si tenga presente nei riguardi degli stranieri che il modo più estetico e più gradevole per presentare loro il pane confezionato con farina miscelata è l'uso delle forme più piccole possibili e del grissino, il che coincide anche coi suesposti criteri di economia ».

I funerali della madre dell'avvocato Ubaldo Giuglini

Hanno avuto luogo stamane, alle 9,15, i funerali della madre dell'avv. Ubaldo Giuglini, direttore alla Fiat e presidente dell'Unione provinciale torinese della Federazione nazionale fascista « Dirigenti di Azienda », signora Adele Sensoli, spentasi martedì notte, amorosamente assistita dal figlio e dai parenti.

Tra i numerosissimi telegrammi di cordoglio pervenuti all'avvocato e alla famiglia dell'estinto, vi sono quelli del sen. Agnelli e dei dott. Venturi, segretario della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria. Numerosa folla ha portato l'estremo tributo di affetto alla cara e buona signora, la cui vita terrena è stata una lunga ed esemplare esistenza dedicata ad opere di bene. Tra le personalità intervenute erano il gr. uff. prof. Valletta, direttore generale della Fiat; Cesare Nanti de *La Stampa* e numerosi direttori centrali e delle sezioni Fiat.

Un folto gruppo di dipendenti Fiat e di conoscenti ha accompagnato il feretro dalla casa di via Cristoforo Colombo 10, alla chiesa della Crocetta dove è stata impartita l'assoluzione alla salma. I gagliardetti della Federazione fascista « Dirigenti di Azienda », della Cassa Mutua e degli impiegati Fiat, aprivano il lungo corteo. Dopo la funzione in chiesa la bara è stata posta sull'autofurgone e, seguita dai parenti e degli intimi, accompagnata al Cimitero dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

IN CUCINA E IN CASA

ACCIUGHE RIPIENE. — Pulire delle acciughe fresche, liberandole della testa, delle interiora e della squame; lavare, lasciar sgocciolare e spaccare per il lungo, sotto il ventre, per togliere la lisca. Per ogni dodici acciughe mettervi a sufficienza tre in una « conserva » con olio e poco sale pestarle finamente nel mortaio, unire mollica di pane inzuppata nel latte, qualche foglia di origano pure tritata, parmigiano grasso, un uovo, un pizzico di sale, poco pepe. Amalgamare il tutto e adoperare l'impasto per imbottire le acciughe. Passare in chiara d'uovo e pane trito e friggere in olio bollente, ponendo cura che il ripieno non esca dalla spaccatura. Quando le acciughe sono rosolate, ritirare dall'olio, far sgocciolare e disporre su di un piatto. Ricoprire di una salsa fatta con olio, sugo di pomodoro e capperi, il tutto fatto bollire per alcuni minuti a parte.

I VELI E I PIZZI NERI si rimettono a nuovo lasciandoli macerare nell'acqua, in cui siano state fatte bollire delle foglie di edera.

Ci scrivono...

LE PANCHE DI SUPERGA

Alcuni lettori ci hanno segnalato la scomparsa totale delle panch'ne, invero non molte, che si trovavano sul piazzale della Basilica di Superga, dalla parte del monumento a Re Umberto. Essi lamentano tale soppressione, che non è fatta certo per favorire il pubblico che si reca in gita sul colle sacro alle tombe dei Savoia. Inoltre si osserva che anche il prato, prima libero, ora è stato recinto e quindi precluso a tutti.

Abbiamo assunto informazioni, e possiamo rendere noto che la soppressione delle panchine è stata decisa dalla Amministrazione della Real Basilica, per ovviare all'inconveniente determinato dai rifiuti di ogni genere che i gitanti lasciavano sul prato e attorno alle panche, dove si sedevano a fare merenda. Effettivamente non era giusto che si seguitasse ad offendere il decoro del luogo in questo modo; ma il provvedimento preso con la soppressione dei sedili e la recinzione del prato ci sembra troppo draconiano. Bisognerebbe poter salvare capra e cavoli, cioè tutelare la decenza del sito e insieme offrire ai visitatori il modo di riposarsi senza doversi sedere per terra, ed anche — perchè no? — di consumare la propria refezione.

Le panche non si potrebbero ricollocare un po' più lontano dalla Basilica? Certo che una maggiore educazione da parte di tutto il pubblico, e la messa in opera di qualche cesto per i rifiuti, risolverebbero la questione nel migliore dei modi. In attesa che a questo si giunga, anzi, mirando a tale scopo, sarebbe utilissima qualche più frequente ispezione al luogo da parte delle guardie civiche. Adesso viene mandata una guardia a Superga solo nei pomeriggi domenicali. Anche il sabato ci vorrebbe, e non guasterebbe qualche visita saltuaria negli altri giorni. Ma intanto cominciare col rimettere — dove parrà più opportuno — le gradite e rimpiante panchine.

Bimbo contro un tram in Borgata Vittoria

Un bimbo di sei anni, Claudio Pellegrino di Giovanni, abitante presso lo zio Giuseppe De Marchi in via Terracina Gulli 43, questa mattina alle 10, presso il n. 63 di via Chiesa della Salute, attraversava improvvisamente la strada mentre giungeva un tram della linea 9ª, condotto dal manovratore Giuseppe Gabbiano. Per fortuna il tram in quel momento procedeva a passo d'uomo e quindi il piccolo non fu travolto sotto le ruote ma fu fermato dal salvagente. Egli riportava tuttavia numerose ferite ed abrasioni, specialmente alla gamba destra, per cui il dott. Vidili dell'Astanteria Martini, dove il bimbo fu prontamente trasportato, lo faceva ricoverare dopo le cure del caso, giudicandolo guaribile in trenta giorni.

Incidenti stradali

Ieri, per lesioni varie giudicate guaribili in otto giorni, venne medicato all'Astanteria Martini il piccolo Alessandro Balsamo di Vinovo, di 5 anni, abitante in via Como 5. Poco prima, all'angolo della via Cuneo e Padova, era stato investito dall'auto 13283-TO.

— In corso Francia, all'altezza della Barriera Lanzo, l'automobile 40310-TO ieri investiva il settenne Ennio Pontarillo di Mario, ivi residente in via Lanzo 10. Il bambino riportava lesioni multiple giudicate guaribili in sei giorni all'Ospedale Martini.

— Tale Bobilia Galia fu Giov. Battista, di 40 anni, abitante in via Vanchiglia 20, ieri, percorrendo in bicicletta il corso Belgio, per evitare di investire una bimba, cadeva al suolo presso corso Farini. Riportava ferite che al San Giovanni furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	16	10
MILANO	43	41	34

IL SOLE sorge domani alle 5.2; tramonta alle 20.8. La **LUNA** sorge alle 0.17; tramonta alle 16.35.

L'OROSCOPO DEL 22. — Alle ore 1.9 saremo sotto la violenta influenza dell'occultazione di Urano e le sue ripercussioni potranno generare, durante il corso della notte, incresciosi incidenti e forti mali di sole. Verso l'alba Nettuno porterà sterili fantasticherie che faciliteranno i sogni premonitori e gli affari connessi al liquido e alla navigazione. All'inizio del pomeriggio Mercurio ci esporrà a disinganni ed equivoci, non sarà favorevole al piccolo commercio, alla corrispondenza e agli incontri. Per contro la serata sarà propizia a tutte le attività che richiedono sforzo fisico, entusiasmo, ardore ma si dovranno controllare le spese data che ottime paiono spiegare le perdite finanziarie. Maria Segato.

CERIMONIE. — Domenica 24 a Rochemolle inaugurazione Cappella Villaggio Alpino della « Vervena ».

I SANTI DEL 22. — S. Maria Maddalena, S. Geroldano.

FUNZIONI DEL 22. — S. Domenico (festa di S. Maddalena protettrice dell'Ordine Domenicano) ore 7 messa; 18 rosario, benedizione S. Maria della Rosa, 7.30 messe all'altare di S. Vincenzo Ferreri, benedizione annullati.

FIERE DEL 22. — Moncalieri, Cabella Ligure.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16. La data dell'estrazione è in ritardo: Bari 7 settimane; Firenze 10; Milano 14; Napoli 33; Palermo 20; Roma 14; Torino 14; Venezia 10. Situati per tutte le ruote: l'estr. 56 da 55 sett.; 2.o estr. 55 da 62; 3.o estr. 10 da 66; 4.o estr. 2 da 55; 5.o estr. 20 da 66. Numeri più in ritardo per tutte le ruote: 56 da 55 (7 sett.).

PER FINALE LIGURE (24 luglio) fissare i posti sul secondo treno sillabario Stampa Sera-C.I.T.

Gravemente ustionata per lavarsi la testa con della benzina

Questa mattina alle 10,30 i dottori Cassina e Ingaramo, della Molinetta, medicavano e facevano ricoverare per ustioni di secondo grado al viso, alle braccia e alla schiena — giudicate guaribili in trenta giorni — la torinese Lea Siletti in Murgia, di 31 anno, moglie di un maresciallo dei carabinieri, residente a Oleggio (Novara) in via Principessa di Piemonte 13. La donna aveva riportato le vaste bruciature ieri in Oleggio, mentre, vicino al fuoco, stava imprudentemente lavandosi i capelli con della benzina.

Contravvenzioni

La Squadra Mobile ha elevato contravvenzione, ai sensi dell'art. 107 della Legge di P. S., all'affittacamere Manfredini Dina, vedova Lista, di Carlo, abitante in via Accademia Albertina 42.

Scontro fra due tram in corso Vittorio

Questa mattina, alle 7,55, una vettura tranviaria della 13.a linea, condotta dal manovratore Angelo Oldani e percorrente il corso Vittorio diretta verso il Po, all'incrocio con via S. Secondo si scontrava con una vettura della linea 8.a, condotta da Pietro Romano e diretta verso via Arsenale. Nell'urto cinque viaggiatori rimanevano leggermente feriti. Essi sono: Guido Beccaria, abitante in corso Regina Margherita 201; Elsa Danna, abitante in via Piacenza 52, Maria Bettini, abitante in via Le Chiuse 59, che si trovavano sulla vettura della 13.a linea; e Giovanna Marolo, abitante in via San Quintino 55, che viaggiava sull'8. Le guardie civiche Genella e Ciochetti accompagnavano a mezzo auto pubblica i primi tre al vecchio S. Giovanni, dove venivano medicati e tutti rimandati guaribili in tre giorni; e gli altri due all'Ospedale Mauriziano, dove il Martino fu giudicato guaribile in quattro giorni e la Marolo in 5, ed entrambi rimandati.

L'iniziativa di "Stampa Sera„ - C. I. T.

Anche il "treno azzurro„ per Finale Ligure sta per esaurire i posti

Il programma di domenica

Anche il secondo « popolare » da Stampa Sera-CIT organizzato per domenica 24 luglio da Torino a Finale sta rapidamente esaurendo i suoi posti. L'assalto al « treno azzurro », infatti, è continuato ieri pomeriggio e stamane, sicchè è nostro dovere avvertire fin d'ora i ritardatari che chi non si sbriga, resterà... a terra. E questa volta non avverrà come per il « treno giallo ». Un terzo convoglio non lo si potrà più fare.

Riuniamo ora qui sotto tutte le notizie, norme e orari che riguardano la giornata finalese che Stampa Sera, in collaborazione con la CIT per quanto riguarda il viaggio e con l'Azienda Autonoma di Finale per il soggiorno nella bella stazione ligure. I gitanti vedranno quanto si è riusciti a fare per procurare loro una domenica di sana gaiezza in riva al mare.

ORARIO. — *Treno giallo:* Partenza Torino P. N. ore 5,20, arrivo Savona ore 8,26, fermate a Spotorno e Noli, arrivo a Finale Ligure ore 9,21. Partenza Finale Ligure ore 21,5, fermate a Noli e Spotorno, partenza da Savona 21,51, arrivo Torino P. N. ore 0,50. — *Treno azzurro:* Partenza Torino P. N. ore 4,50, arrivo a Savona ore 8,40, fermate a Spotorno e Noli, arrivo a Finale Ligure ore 9,40. Partenza Finale Ligure ore 20,40, fermate a Noli e Spotorno, partenza Savona ore 21,25, arrivo Torino P. N. ore 0,35.

Servizi tranviari da ogni capolinea sono assicurati per facilitare lo spostamento dei gitanti a Porta Nuova.

Sui due treni verranno distribuiti ai gitanti opuscoli, cartoline, piantine, orari turistici su Finale Ligure, messi a disposizione dall'Azienda autonoma finalese.

Gare di nuoto. — Ore 10-12: 100 m. stile libero per uomini (premio di L. 100 al 1°, di L. 50 al 2°, di L. 25 al 3°), 50 m. stile libero per ondine (premio di L. 100 alla 1ª, di L. 50 alla 2ª, di L. 25 alla 3ª). Le iscrizioni a queste gare, gratuite, si ricevono presso il nostro Ufficio Organizzazioni. Le gare sono riservate ai gitanti.

Pranzo. — Nei migliori ristoranti di Finale verrà praticato ai gitanti un prezzo fisso per il pranzo. Sarà bene recarsi a tavola verso le 11,30 o verso le 13,30, ore in cui il servizio potrà procedere meglio, essendo da cominciare o terminato il pranzo dei pensionanti o clienti fissi dei vari locali.

Gita sul Golfo. — Ore 16-17: il vaporetto *Costa d'oro* (bello a bordo) di proprietà dell'Az. Tur. « Fara » di Imperia (succursale di Finale) compirà gite sul Golfo. Sui due treni verranno sorteggiati fra i gitanti 450 biglietti aventi diritto alla gita gratuita e offerti dall'Azienda autonoma di Finale. Per gli altri gitanti che volessero compiere la stessa passeggiata in mare i biglietti sono posti in vendita al prezzo speciale di L. 5 l'uno.

Gara di tiro. — Ore 16-17: al poligono locale verrà disputata una gara di tiro al piattello per iscritti alla FITAV e all'OND. Per i gitanti che si iscrivono presso il nostro Ufficio Organizzazioni la tassa d'iscrizione è ridotta da L. 20 a L. 10.

Sagra delle pesche. — Ore 17-19: allo stabilimento Bonerado la caratteristica festa con distribuzione gratuita ai gitanti di pesche del Finale. La festa sarà accompagnata da un trattenimento danzante e dall'estrazione di 3 premi (1 per le signore, 1 per le signorine, 1 per gli uomini).

Concerto bandistico. — Ore 19-20: nei Giardini la banda « R. Piaggio », formata di 60 elementi, eseguirà in onore dei gitanti un scelto concerto.

Biglietti e prezzi. — I biglietti per il secondo « popolare » di *Stampa Sera-CIT* (treno azzurro) sono in vendita presso il nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria San Federico) e presso le biglietterie di Porta Nuova delle Ferrovie dello Stato. I prezzi per l'andata e ritorno sono: II classe L. 36, III classe L. 16.

Questo è il programma della giornata al mare che abbiamo preparato per i nostri amici. Come vedete, esso è ricco di attrattive dirette a soddisfare le predilezioni di tutti i gitanti e delle graziose partecipanti al viaggio. Ancora maggiori precisazioni su le daremo nei prossimi giorni.

Nell'organizzare la giornata finalese abbiamo trovato il più entusiastico e fattivo appoggio nell'Azienda Autonoma di Finale Ligure. Il presidente geom. Nino Alonzo e il segretario generale dott. Carlo Mamberto nulla hanno tralasciato, unitamente ai loro collaboratori, onde assicurare ai gitanti dei treni di Stampa Sera-CIT ogni genere di facilitazioni e di passatempi. E bisogna dire, di aver sicurezza il programma, che sono pienamente riusciti nel loro intento.

I nostri amici, domenica prossima, apprezzeranno tutte queste attenzioni, tradizionali, del resto, dell'ospitalità e dello spirito turistico di Finale Ligure.

Pellegrinaggi torinesi

I Padri Francescani organizzano un pellegrinaggio a Belmonte; un altro avrà luogo alla Verna che richiama tante memorie francescane.

Tornano i pellegrini dal santuario di Oropa dove si trattennero quattro giorni ed ottennero la parola di Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella.

Scendendo dal tram si rompe una spalla

Causato accidentalmente da un tram della 7ª linea, mentre stava scendendo in via Nizza davanti alla Fiat, questa notte è stato medicato alle Molinette il diciannovenne Giuseppe Di Gian di Martino, abitante in via Cortamilla 11. Egli aveva riportato la frattura della clavicola sinistra, e guarirà in trenta giorni.

Morsicato da un cane

Per una ferita lacero contusa al malleolo destro, guaribile in sette giorni, questa mattina alle 10 è stato medicato all'Ospedale Martini il manovale Antonio Barolo fu Pietro, di 33 anni, abitante in via Tolmino 30. Mentre poco prima usciva di casa in bicicletta, era stato avvicinato e morso dal cane da guardia del signor Giovanni Battaglini, abitante pure in via Tolmino 30.

IL CAMPEGGIO DELL'U.O.S.T.

Il campeggio nazionale organizzato dalla Sezione U.O.S.T. del C. A. I. nella magnifica Val Vant disporrà, quest'anno, di una completa attrezzatura che lo farà apparire come uno dei migliori d'Italia. Al campeggio, che si svolgerà dal 15 luglio al 28 agosto, in quattro turni settimanali, possono iscriversi tutti i dopolavoristi e gli iscritti al C.A.I. La quota di partecipazione è fissata in L. 140 per turno.

LA TEMPERATURA

Ore 11.

MASSIMA	+ 27
MINIMA	+ 20,6
Pressa barometrica	741,3
Umidità	75 %

Ancora il pane quotidiano (di stagno)

Da oltre un anno rubava alla Fergat

Col prezzo che hanno raggiunto i metalli, e in particolare lo stagno, c'è della gente che tende a rifornirsi quotidianamente di questi poco masticabili ma assai rivendibili pani. Giorni addietro un operaio fu arrestato per le sue continuate sottrazioni... stannose; oggi è la volta dello stagnatore Francesco Ramirez di Raffaele, nato 34 anni or sono, abitante in via Goito 27, ed occupato presso la S. A. Fergat di via Francesco Millio 8. Da oltre un anno egli rodeva lo stagno dei principali, sembra in misura di una ventina di chili alla settimana e per un importo totale di circa seimila lire. Ma l'eccessivo consumo dello stagno notato in ditta mise in sospetto quell'amministratore. Si organizzò allora una sorveglianza speciale, ed il Ramirez venne colto in castagna. Al Commissariato di S. Paolo tentò di negare, ma la scoperta di alcuni pani a casa sua determinarono il suo passaggio alle Nuove, con una denunzia per furto continuato.

E' risultato che egli vendeva lo stagno a certo Pietro Coalova fu Luigi, residente a Collegno in frazione Regina Margherita, via Martiri Fascisti 18, il quale è stato denunziato a piede libero per ricettazione.

Quest'altro asportava rottami di bronzo

Se, come si è visto sopra, i pani di stagno stuzzicano alquanto l'appetito dei ladri, non è detto che i rottami di bronzo li lascino del tutto indifferenti. Il trentunenne Renato Panero di Giuseppe, qui nato e residente in via Vercelli 109, gradisce molto i suddetti bronzei sui quali gli capitava di mettere le mani in via Cigna 115, cioè alla Sezione industriale metallurgica Fiat, dove era occupato come operaio elettricista. Egli però non li asportava nascondendoseli addosso. Il bronzo in frammenti vale meno del lastrone di stagno. Gli sarebbe occorsa una... gobba finta! Il Panero li metteva dunque in un sacchetto, e verso sera lo gettava fuori del muro di cinta della fabbrica, dalla parte di via Gressoney, passando poco dopo a ritirarli. Sorpreso da un sorvegliante a riprendersi un sacchetto di 37 chili, fu fermato, condotto al Commissariato della Barriera di Milano, dal quale, ad onta dei suoi vani dinieghi, venne passato alle carceri con una denunzia per furto.

TRE COLPI IN ARIA

Bega fra manovali finita con due arresti

Qui si parla di Simonetti Giuseppe e di Rimioli Mario, entrambi di ignoti, entrambi manovali, trentaquattrenne e torinese il primo, abitante in Strada di Settimo 100, trentanovenne e veronese il secondo, domiciliato in via Cantallo 52. Benchè esercitanti lo stesso mestiere, era il Simonetti che aveva alle sue dipendenze il Rimioli, in certi lavori eseguiti per conto della Sola-Viscosa. Un bel giorno il Rimioli fu licenziato ed allora egli volle rivalersi sul suo... impresario, pretendendo che questi gli versasse la differenza fra la paga che gli sarebbe spettata e quella minore che in effetti il Simonetti gli versava. Si trattava esattamente di L. 382,60. Naturalmente il Simonetti non intendeva sborsare un centesimo. Di qui vari scontri ed alterchi.

L'altro ieri i due si incontrarono a mezzogiorno in una strada campestre della regione Barca, ed il Simonetti, per intimidire l'ex-dipendente che appariva molto aggressivo, trasse una rivoltella e sparava tre colpi in aria. Ma invece di spaventarsi il veronese divenne un leone: saltò addosso al Simonetti, gli tolse la rivoltella e lo obbligò a firmare una cambiale, che aveva già pronta, per la somma suddetta.

Conclusione: il cav. Russo, Commissario della Barriera di Milano, ha rimesso dentro tutti due. Il Simonetti per minacce a porto abusivo di rivoltella, il Rimioli per violenza privata.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 luglio:

Facchin Francesco, meccanico, **Panattaro Margherita**, sarta.
Salassia Francesco, vend. ambul., **Tedesco Caterina**, operaia.
Crosio Leo, ingegnere, **Formiss Maria**, impiegata.
Cavigliona Ernesto, impiegato, **Grisi Irma**, impiegata.
Dona Cino, saldatore autogeno, **Carli Margherita**, operaia.
Pessio Amelia, commerciante, **Borgialli Medaglino**, signorile.
Giansesso Francesco, conciatore, **Bellino Anna**, operaia.
Tasso Ettorina, vetraio, **Monis Filomena**, bambinaia.
Fantone Giovanni, meccanico, **Usseri Carolina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 luglio:

Perino Giovanna, Pessoli Mariuccia, Anfossi Sebastiano, Sacerdote Paolo, Ferrero Mario, Gribaudi Marina, Gennaro Germana, Cresto Giovanni, Nocchi Margherita, Giunsioni Anna, Pelretti Eugenia, D'Abruzzo Luigi, Merlatti Anna, Bianotti Maria, Longato Giovanni, Raffaella Ada, Bielani Roberto, Viglino Luigi, Maccario Walter, Giornati Piera, Allani Franca, Biglia Carla, Giacone Elisabetta, Magneto Carla, Capelletti Carla, Comollo Mario.

Il barbiere manesco è stato arrestato

Lunedì abbiamo dato notizia delle lesioni riportate dalla ventiquattrenne Maria Nardi in Fuggetta, abitante in corso Novara 1, ad opera del marito Donato Fuggetta fu Antonio, garzone di barberia. La povera donna si era recata a farsi medicare, ancora fasciata per altre percosse avute dal marito pochi giorni prima. Ora il Commissariato della Barriera di Milano ci comunica di aver proceduto all'arresto del manesco barbiere.

Seguendo la Cronaca

NON DIMENTICARE

che i prezzi praticati dalla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, sono sempre i più ridotti unitamente alla qualità migliori!

Non rimandate quindi gli acquisti di lenzuola a 9,95; federe a giorno a 2,25; asciugamani 1,50; pannolini 0,45; fazzoletti 0,20; tendine 1,65; tende doppia altezza L. 5; scendiletto 2,45; Madapolam 1,95; ecc. ecc. Grandioso assortimento spugne per accappatoi.

Sempre pallacini!

Ad ALA DI STURA

colla nuova Gestione del Grand Hôtel (Cav. Paletta) importanti innovazioni, divertimenti ed un trattamento di prim'ordine.

Da oggi s'iniziano i trattenimenti orchestrali con la *celebre orchestra spagnola Rumalli*, nonchè gli spettacoli cinematografici, e per ogni sabato si avrà una interessante serie di feste danzanti.

da BIANCHI VALIGERIA

delle migliori Case: dall'articolo corrente a quello scelitissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc., ecc.

Via XX Settembre - Via Vietti

BIANCHI — Carrozzine per bambini

girelitini quadrati per custodia, culle, lettini, giocattoli novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Vietti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto). Ore 21: « La Gioconda » di Ponchielli.
ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21,15: « Vittoria » e il suo amore » di Abraham.
NICHELOTTI 21,15: « Broadway Follies »
GIARDINO GRANDE MODA 21,3 trattenimenti variati.
CAFFÈ ESTIVO: Lunedì-Danze. Ore 22: **CHALET VALENTINO:** 17 e 21: Danze
PAGODA ROSSI Ore 21 danze.

SUPERPISCINA SAVOIA

Questa sera, ore 21, gran serata di *Gondolieri*

Ingresso gratuito alle signorine.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Lord Fauntleroy ».
AMBROSIO: Troika, J. Moral, C. Vanel
CORSO: « L'uomo uccise due volte »
BALBO doppio programma: 1) La donna è mobile Joan Crawford, Clara Gable 2) Al sole (Kiepura) Dop. 1,60
IDEAL: « Mister Flow » Orso Varietà
STATUTO: 2 film: 1) « Desiderio di re » Grace Moore, F. Tone, 2) « Gli uomini che mascalzoni » Da Sica. Dopol. 1,05
ALPI: « I condannati delle sarv ».
NAZIONALE: Tovarich. Dopor. D. 1,50
MAFFEI: « Arsenico e R. Ills, Ovaheure » Grande Comp. di Riviste « Corriere
MASSIMO doppio programma: 1) « Violetta » Romeo N. Shearer, Leslie Howard 2) Cacciatori di teste. D. 1,05
COLOSSEO: « Vivi, ama e imparar L. 1
ITALIA: « Una donna al riballo ». 1,05
Torinese Dolce ingano. Hepburn. 1,00
FREJUS ESTIVO: « Quei cari parenti ».
Nel Varietà: Comp. « Falange d'Arte »
SAVOIA: La maschera e la cera. Dop. 1,05
PIEMONTE 2 Film: Amore in corsa. J. Crawford; L'uomo che sorride. De Sica
REGINA: « Un delitto a bordo ».
MICHELOTTI ESTIVO: « Fantino di Santa **PORTA NUOVA:** « Casa senza amore ».

STATUTO: doppio programma,
1) **GRACE MOORE - FRANCHOT TONE** in « *Desiderio di re* ».
2) **VITTORIO DE SICA nella sua** più divertente interpretazione: « *Gli uomini che mascalzoni* ». Dop. 1,05.

BALBO: 2 film
1° « *La donna è mobile* », con
JOAN CRAWFORD - CLARK GABLE
2° « *Al sole* » Kiepura. Dop. 1,60.

NAZIONALE: « *Tovarich* » con:
Claudette Colbert e Charles Boyer
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 18 luglio è santamente mancato all'affetto dei suoi cari la

N. D. Emilia Zurletti Roasio

Danno il doloroso annuncio il marito Cav. Uff. Avv. **Angelo**; i figli **Mario; Luisa** con il marito Ing. **Emanuele Billia** e figli **M. Luisa, Edoardo** e **Giampaolo**; dott. Ing. **Primo**; dott. **Casimiro**; dott. **Enrico; Giuseppina.**

Per volontà della cara Estinta la partecipazione viene data a funerali avvenuti.

Torino, Via Fabro 8. (19213

MEMENTO

Nel 5° Anniversario della dipartita di **FESTA GIUSEPPE**, sarà celebrata, alle ore 9 del 23 corr., una Messa di suffragio nella chiesa delle Sr. dimesse di S. Francesco (Lingotto). La famiglia ringrazia sin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere. (19137-

PARTENZA 31 LUGLIO
Tutto **GERMANIA**
IN AUTOPULLMANN LUSSO
VIAGGI PERLO PIAZZ. C. FELICE, 9 TELEFONO 67-000 - TORINO

Ferragosto a Parigi

2 VIAGGI AD UNA QUOTA ECCEZIONALE!

Dal 14 al 19 Agosto in partenza da Torino **L. 395**

Dal 13 al 19 Agosto **L. 590**

Roma-Napoli — breve crociera con il « Conte di Savoia » — Cannes-Genova-Parigi e ritorno.

Posti limitati.
Passaporto collettivo.

Per iscrizioni: « Pier Bussetti S. A. » Roma - Piazza San Claudio 166 — Telef. 62-240.

MILANO: Corso Vittorio Emanuele 1 - Telef. 16-021

TORINO: presso Agenzia Robotti - Via XX Settembre

A..... LONDRA!

dal 17 al 24 Agosto. Viaggio ad una quota eccezionale!

Sole L. 890

Passaporto turistico.

Iscrizioni: « Pier Bussetti S. A. » Roma - Piazza San Claudio 166 Telef. 62-240

MILANO: Corso Vittorio Emanuele 1 - Telef. 16-021.

TORINO: presso Agenzia Robotti - Via XX Settembre.

FRANCIA-BELGIO-OLANDA

dal 14 al 22 Agosto

NOVE GIORNI DI INCANTEVOLE VIAGGIO

Passaporto collettivo.

Iscrizioni e programmi: « Pier Bussetti S. A. » - Roma, Piazza San Claudio 166 — Telefono 62-240 —

MILANO: Corso Vittorio Emanuele 1 - Telef. 16-021

TORINO: presso Agenzia Robotti - Via XX Settembre.

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte e fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e sulla pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quella insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e sapone *alla nicotina*, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate! *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro o profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, il cura da molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non ci si crede più. Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi confermeranno che in pianta del tabacco è un vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per le piante e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Montial* si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di « Marconigrammi per le navi ». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. (62

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
DIRETTO DAL PROF. DOTT. CARLO CRUSCANO
VIA BERTOLA, 39 - ORE 10-12 e 16-18
TEL. 40527

Leggete VENTANNI

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA

I corridori del "Tour" presso Cannes

Chi non ha mai provato che cosa voglia dire correre in bicicletta, non può immaginare quali strani sentimenti generano nei corridori gl'incitamenti di coloro che — bontà loro — fanno esplodere i loro polmoni per gridare: «Bravo Tizio!» o «Forza Caio!». Questi corridori, colti dal fotografo nei pressi di Cannes, che hanno già oltre millecinquecento chilometri nelle gambe e poco fiato da spendere, non possono avere sentimenti di simpatia verso i bagnanti, che, interrotto per un attimo l'idilliaco soggiorno, si credono autorizzati a dare consigli d'incitamento ai lavoratori del pedale.

Esercizi di tiro alle sagome

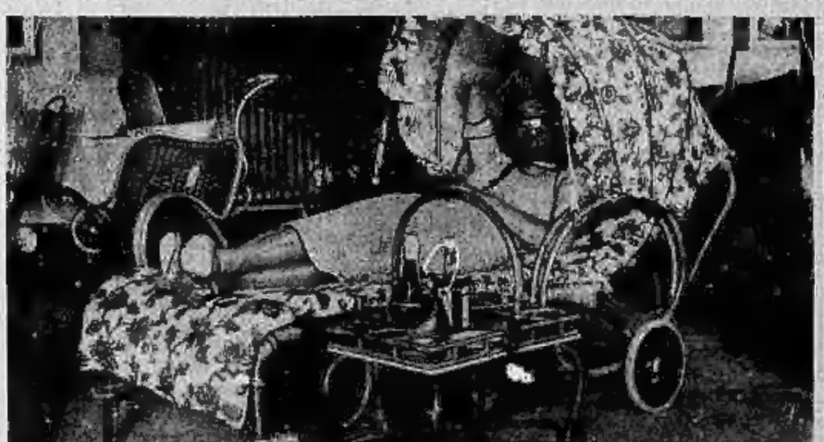
Concorso annuale di tiro a segno a Bisley, nel Surrey, in Inghilterra. Da buoni puritani gli inglesi non «tirano all'uomo». Nella sagoma in alto, infatti, non è la figura umana quella da colpire, bensì quella del cane. Vi è pure una sagoma mobile che corre su rotaie, in un piccolo avallamento allo scoperto, dove hanno luogo le prove di tiro.

Il colera fa strage fra i cinesi

Come è noto il colera infierisce in talune regioni cinesi recentemente conquistate dai nipponici e nella stessa città indigena di Sciangai, ove i colpiti dal morbo si sono rifugiati e l'hanno propagato. Ecco una ambulanza nipponica per le vaccinazioni nel quartiere indigeno.

Spostamenti di truppe inglesi in Palestina

Continua più sanguinosa che mai la lotta fra arabi ed ebrei in Palestina. Le fucilate, le bombe, la guerriglia fanno ogni giorno decine di vittime umane. La polizia e le truppe inglesi inviate di rinforzo accorrono in ogni luogo ove la situazione sia grave, ma quasi sempre giungono in ritardo. Ecco un treno di carri armati e truppe inglesi che sta per partire di rinforzo.



Sdraio ultimo modello

Questo sdraio in legno curvato è non solo mobile e leggero ma anche munito di ruote per gli eventuali spostamenti dalla casa al giardino.

Preparativi cechi alla frontiera tedesca

La situazione in Cecoslovacchia è lungi dall'essere chiarita. Le proposte, che i cechi definiscono pomposamente «concessioni», non accontentano i nuclei d'altra lingua e nazionalità che formano l'artificioso Stato. La pseudo-autonomia che i cechi dicono di essere disposti a concedere solleva le più alte proteste. Il Governo di Praga, con il solito sistema dilatorio, elude quelle trattative con i tedeschi dei Sudeti e gli altri nuclei che darebbero una soluzione al delicato problema, e, nel contempo, compie movimenti di truppe alla frontiera tedesca, nelle regioni dei Sudeti. Il documento che pubblichiamo ci mostra come a Niedergrund, nei pressi di Warnsdorf, le truppe ceche stiano allestendo buche per apprestamento di nidi di mitragliatrici sulla strada provinciale, nei pressi di un ponticello, fra l'abitato.

Tuffo con i palloncini

La graziosa bagnante ha voluto aggiungere una nota originale al suo tuffo munendosi di due grappoli di palloncini variopinti.